# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 3 SETTEMBRE — NUM. 206



**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | Roma ... L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno ... „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti... | Roma ... „ | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno ... „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.


## Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il N.* **CCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto che il fu senatore Mauro Macchi con testamento olografo in data del 1° gennaio 1880, registrato negli atti del notaro Egidio Serafini, in Roma, l'8 gennaio 1881, legava alla città di Cremona una rendita annua di lire 800, da essere impiegata a vantaggio della coltura scientifica e della istruzione popolare, con obbligo di corrispondere alla sorella del testatore medesimo, signora Regina, una pensione vitalizia di lire settecento;

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Ritenuto che il detto fu senatore Mauro Macchi decedeva in Roma il 24 dicembre 1880;

Che la Giunta municipale di Cremona adunata il 30 gennaio 1881, in via d'urgenza, attese le sollecitazioni degli eredi, deliberava che quel Municipio era disposto ad accettare il legato;

Che il Consiglio provinciale sopra le scuole, e la Deputazione provinciale di Cremona espressero parere favorevole a tale accettazione;

Considerato l'utilità pubblica del legato e la comportabile condizione posta dal testatore a carico del comune di Cremona;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Cremona è autorizzato ad accettare il legato fattogli dal fu senatore Mauro Macchi di una rendita perpetua di lire ottocento sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano allo scopo e colla condizione di cui è parola nel testamento succitato.

Art. 2. Il legato stesso dovrà essere eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il N.* **CCXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del municipio di Alagna (Pavia) per essere autorizzato ad accettare il lascito dell'annuo reddito di lire millecinquecento disposto a di lui favore dal fu Luigi Pollini con testamento olografo 27 marzo 1879, con l'obbligo di fondare un Asilo infantile nel comune predetto;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Visto il predetto testamento;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che l'erigendo Asilo è provvisto di mezzi sufficienti ad assicurarne la esistenza, e che perciò conviene accordargli la personalità giuridica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Alagna (Pavia) è autorizzato ad accettare il lascito disposto dal fu Luigi Pollini per la fondazione di un Asilo infantile, il quale è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Il detto comune dovrà presentare alla Nostra approvazione entro tre mesi la proposta dell'Amministrazione a cui dovrà essere affidato l'Asilo infantile ed il progetto del relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

***Il Numero* CCXLVII (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Falerna (Catanzaro) per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi a favore degli agricoltori bisognosi del comune, mediante il capitale di lire 5403 ricavato dalla vendita di ettolitri 301 di grano di spettanza di detto Monte frumentario;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, numero 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Falerna in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi a favore degli agricoltori bisognosi del comune.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 3 giugno 1881, composto di quarantaquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 14 luglio 1881:

Marchesiello cav. Carlo, consigliere di primo grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di primo grado 2ª classe;

Frati cav. dott. Giacomo, id. id. 2ª classe id., id. id. id.

Con R. decreto del 23 luglio 1881:

Eccli Giuliano Antonio, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 luglio 1881:

Parlati dott. Raffaele, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

Con RR. decreti del 23 luglio 1881:

Laudicina Vito, già copista negli Archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tosti avv. Enrico, collaboratore straordinario id., nominato archivista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima;

Marconi Francesco, id. id. id., nominato copista id.

Con R. decreto del 23 giugno 1881:

Gironda Veraldi dott. Alfonso, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio collo stesso grado di sottosegretario.

Con R. decreto del 30 luglio 1881:

Ambrogi Gerolamo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 31 luglio 1881:

Busnè dott. Gaspare, segretario di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª classe;

Tarlazzi Michele, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Denti Alfonso, già segretario di 2ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 29 luglio 1881:

De Feo Alfonso, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 agosto 1881:

Scaglione Felice, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 luglio 1881:

Degni Beniamino, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 7 luglio 1880:

Belli Antonio, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio e nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 5 agosto 1881:

Cecchetti avv. Francesco, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 29 maggio 1881:

Massa-Saluzzo Eugenio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale d'Asti, tramutato a Torino;

De Stefani Nicolosi Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, id. a Firenze;

Veccei Cassio, id. di Firenze, id. a Roma.

Con RR. decreti del 2 giugno 1881:

Manna Giovanni, giudice di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per altri tre mesi, dal 1° giugno 1881;

Doglia Pietro e Timon Efisio, commercianti, nominati giudici supplenti del Tribunale di commercio di Cagliari pel triennio 1881-1883;

Vitelli Dionigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Firenze, tramutato a Roma;

Castrone Eugenio, id. id. di Velletri, temporariamente applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, id. id.;

Ferrante Giovanni, id. di Massa, id. ad Asti ed applicato all'ufficio dell'istruzione;

Boggio Luigi, uditore applicato al Tribunale di commercio di Torino, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Pinerolo ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;

Ciravegna Carlo, id. applicato alla Procura del Tribunale di Mondovì id., id. di Verona;

Mendaja Vincenzo, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli id., id. di Firenze;

Rossano Eugenio, giudice del Tribunale di Cosenza, applicato all'ufficio dell'istruzione, incaricato ivi dell'ufficio dell'istruzione;

Tassone Giuseppe, pretore del mandamento di Gerace, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Rossano;

Cucci Alfonso, id. di Cosenza, id. di Cosenza applicato all'ufficio dell'istruzione;

Pozzi comm. Giuseppe Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1881;

Mirabello Giuseppe, giudice nel Tribunale civile e correzionale di Rossano, id. id. id.;

Il collocamento a riposo concesso con decreto dell'8 maggio 1881 a Federico Attanasio Cinque, giudice del Tribunale civile e correzionale di Benevento, decorrerà dal 1° luglio 1881, rimanendo in questa parte modificato l'anzicennato decreto.

Con decreti del 4 giugno 1881:

La Notte Francesco, Mendaja Gerardo, Galluppi Felice, De Gasparre Francesco Maria, Petrillo Cosmo, Bardari Renato Luciano e Gallotti Alfredo, uditori, nominati applicati alla Corte d'appello di Napoli;

Pescatore Francesco, Carelli Luigi, Marino Pasquale, De Filippis Nicolò, Formosa Achille, Girardi Francesco, Piccinni Giovanni e Riola Lorenzo, uditori, nominati applicati alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

D'Agostino Ernesto, uditore, nominato applicato all'ufficio dello avvocato erariale in Napoli;

Galasso Luigi, Menzinger Giulio, Pansini Giuseppe, Tadone Leopoldo, uditori, nominati applicati al Tribunale civile e correzionale di Napoli;

De Judicibus Sergio, uditore, nominato applicato alla Corte di appello di Trani;

De Rogatis Vittorio, id., id. al Tribunale civile e correzionale di Avellino;

Meale Gaetano, id., id. id. id.;

Politi Giulio, id., id. id. di Benevento;

Toro Erminio, id., id. id. di Campobasso;

Calvito Raffaele, id., id. id. di Isernia;

De Rosa Michele, id., id. id. di Matera;

Viggiani Salvatore, id., id. id. id.;

Carnevale Francesco, id., id. alla R. Procura di Napoli;

Verre Luigi, id., id. all'ufficio dell'avvocato erariale in Firenze;

Contri-Galliani Michelangelo, id., id. alla Corte d'appello di Firenze;

Cancellieri Domenico, id., id. alla R. Procura di Messina;

Casanova Luigi, id., id. alla R. Procura generale di Milano;

Del Pozzo Luigi, id., id. alla R. Procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli;

Oliva Giuseppe, id., id. id. presso la Corte d'appello di Roma;

Rebecchi Raffaele, id. applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, destinato al Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Con RR. decreti del 5 giugno 1881:

Castelli cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Lucca, tramutato in soprannumero alla Corte d'appello di Firenze;

Cataldo Romano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, id a Verona;

Grasselli Giovanni, id. di Salò, id. a Pordenone;

Badò Vincenzo, id. di Vigevano, incaricato ivi della istruzione dei processi penali;

Merella Salvatore, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Sassari;

Nigro Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Gerace, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato a Reggio di Calabria, cessando dal detto incarico;

Mileto Guglielmo, id. di Monteleone, id. a Gerace con l'incarico della istruzione dei processi penali;

Zagari Guerrino, id. di Gerace, id. a Monteleone;

Tassone Giuseppe, id. di Rossano, id. a Gerace;

Napoli Saverio, pretore del mandamento di Tropea, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Rossano;

Giacchi Attilio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi dal 1° giugno 1881.

Con RR. decreti del 9 giugno 1881:

Vuillermin Federico, reggente il posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Bobbio, nominato presidente dello stesso Tribunale;

Janigro Gio. Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno, tramutato a Napoli;

Landolfi Michele, id. di Bari, id. a Salerno;

Animo Antonio, pretore del mandamento di Martano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Teramo;

Rufino Gioacchino, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, id. di Sassari;

Giacchi Attilio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° giugno corrente mese presso il Tribunale di Montepulciano;

Dallamano Pietro, uditore e vicepretore del 2° mandamento di Mantova, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato, in seguito a sua domanda, alla R. Procura presso il Tribunale di Cremona;

Bruni comm. Stanislao, consigliere nelle sezioni di Corte di cassazione in Roma, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° giugno 1881 con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Con decreti Ministeriali dell'11 giugno 1881:

Gallo Carlo, uditore, nominato applicato alla R. Procura presso il Tribunale di Ivrea;

Candela Pasquale, id., id. id. di Monteleone;

Scarlata Francesco, id., id. alla R. Procura generale in Messina;

Faraone Giuseppe, uditore applicato alla Procura generale della Corte di appello di Napoli, destinato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli;
Mancini Giovanni, id. alla Corte d'appello di Napoli, id.;
De Gasparre Francesco Maria, id., id.;
Milcovic Giovanni, uditore, nominato applicato al Tribunale civile e correzionale di Trani;
De Notaristefani Ferdinando, uditore, id. di Napoli;
De Notaristefani Raffaele, id., id. id.;
Giannattasio Nicola, id., id. alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;
Ghidoli Luigi, id., destinato al Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Con RR. decreti del 12 giugno 1881:

Croce cav. Gio. Battista, consigliere presso la Corte d'appello di Brescia, tramutato in soprannumero alla Corte d'appello di Torino;
Angiolella cav. Carlo, id. id. in soprannumero applicato temporariamente alla Corte d'appello di Catanzaro, id. effettivo alla Corte d'appello di Trani, cessando dall'applicazione alla Corte d'appello di Catanzaro;
Lamberti Bocconi Alessandro, procuratore del Re presso il Tribunale di Pontremoli, id. a Macerata;
Chauvenet Cesare, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Pontremoli;
Silvestri Cosimo, id. di Chieti incaricato di reggere temporaneamente durante l'assenza del titolare la Procura del Re presso il Tribunale di Rocca San Casciano, id. id. presso il Tribunale di Rocca San Casciano;
Danieli cav. Gualtiero, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia con lo stipendio di lire 2500, avente i requisiti di legge, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Chieti;
Milano Gio. Battista, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato temporaneamente al Tribunale di commercio di detta città, id. di Caltanissetta.

Con R. decreto del 16 giugno 1881:

Airoldi Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, nel grado dal maggio 1879, dispensato dal servizio a datare dal 1° maggio 1881 per causa d'infermità che lo rende inabile a continuare nel servizio stesso, salvo il diritto di far valere i suoi titoli per la pensione o indennità che potrà competergli per legge.

Con R. decreto del 20 giugno 1881:

A Pozzi comm. Giuseppe Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo con decreto 2 giugno corrente, è conferito il grado e titolo onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione;
Rossi Giacomo, commerciate, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1881-1883;
Parodi Ernesto di Cesare, id., id. id. id.;
Pagano Giovanni, id., id. id. id.;
Schiaffino Marcello, id., id. id. id.;
Cortese Luigi, id., id. giudice supplente id.;
Barabino Federico, id., id. id. id.;
Questa Sebastiano, id., id. id. id.;
Garibaldi Gerolamo, id., id. id. id.;
Sanguinetti Francesco fu Stefano, id., id. id. id.;
Bauer Roberto, id., id. id. id.;
Coppola Francesco, id., id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Chiavari pel triennio 1881-1883;
Bellagamba Pietro, id., id. giudice supplente id.;
Bucci Giuseppe, id., id. giudice supplente del Tribunale di commercio di Foggia pel triennio 1881-1883;
Musolino Emanuele, id., id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Messina pel triennio 1881-1883;
Polimeni Giovanni, id., id. id. id.;
Attanasio Vincenzo, id., id. giudice supplente id.;
Attisani Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera, tramutato a Bari;
Jannibelli Giuseppe, id. di Spoleto, id. a Lucera;
Stajano Giuseppe, pretore del mandamento di Maglie, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto;
Sforza Giuseppe, id. di Potenza, tramutato al mandamento Porto in Napoli;
Torri Ottorino, uditore vicepretore del mandamento Nord di Parma, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato quale uditore alla Procura generale del Re in Parma;
Branca Luigi, giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1881-1883;
Seregni Carlo, Antongini Carlo e Bertarelli Martino, commercianti, nominati giudici supplenti del Tribunale di commercio di Milano pel triennio 1881-1883;
Bova Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, tramutato a Sant'Angelo de' Lombardi;
Grasselli Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, id. a Salò;
Pescatore Camillo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti;
Cassese Enrico, id. di Cassino, tramutato a Salerno;
Tartaglione Luigi, id. di Oneglia, id. a Cassino ed applicato all'ufficio d'istruzione;
Ciravegna Carlo, id. di Verona, id. a Casale;
Bruni Francesco, uditore applicato alla Corte di appello di Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Siena;
Apostolico Giuseppe, uditore e vicepretore del mandamento di San Giovanni Rotondo, id. di Sciacca;
Bianchi Emidio, uditore presso la R. Procura del Tribunale di Napoli, id. di Oneglia;
Pronati Gio. Battista, uditore e vicepretore del mandamento Monviso in Torino, id. di Verona ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Palieri cav. Michele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorifico di consigliere di Corte di appello.

Con RR. decreti del 30 giugno 1881:

Salterio comm. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Milano, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado di procuratore generale onorario di Corte d'appello;
Soleri cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, id. id. col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte di appello;
Pinto Domenico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, id. id. col titolo e grado di presidente di Tribunale civile e correzionale;
Paparoni cav. Martino, consigliere della Corte di appello di Firenze, id. id. col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello.

Con R. decreto del 26 giugno 1881:

Castro Alfio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Catania, richiamato al suo posto in Caltagirone, cessando dall'applicazione all'ufficio d'istruzione penale.

Con RR. decreti del 30 giugno 1881:

Viola cav. Luigi, presidente di Tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio p. p., confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per due mesi dal 1° giugno 1881;

Rivellini Fortunato, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cosenza;

Baroni Nicolò, pretore del mandamento di Asolo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Urbino;

Borasi Alessandro, id. di Ornavasso, id. di Grosseto;

Sacchi Talete, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, tramutato a Napoli;

Ciccone cav. Raimondo, consigliere della Corte d'appello di Trani, tramutato a Lucca;

Nubila cav. Leonardo, id. in soprannumero, applicato alla Corte d'appello di Catanzaro, destinato a servire a Trani, cessando dall'attuale applicazione;

Denaglia cav. Antonio Guido, presidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia;

Petrignani cav. Salvatore, id. di Catanzaro, id. id. in soprannumero ed applicato alla Corte d'appello di Catanzaro;

Marini Alessandro Albino, procuratore del Re al Tribunale di Cremona, id. id. di Trani ed applicato alla Corte d'appello di Catanzaro;

Sighele cav. Gualtiero, id. di Milano, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano;

Perucchetti cav. Giuseppe, id. di Pavia, tramutato a Milano;

Nicoletti Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, tramutato a Vallo Lucano;

Sordini Celso, id. di Velletri, id. a Viterbo;

Vanghetti Dario, id. di Grosseto, id. a Siena;

Genisi Enrico, id. di Urbino, id. a Velletri, ed è incaricato della istruzione dei processi penali;

Chiaramella Dante, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Verona, applicato temporariamente alla R. Procura del Tribunale di Roma, id. a Roma, continuando nell'attuale applicazione;

Frassi Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mantova, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Mantova;

Biaggi Luigi, pretore del mandamento di Mantova, id. giudice id.;

Scolari Jacopo, reggente procuratore del Re presso il Tribunale di Volterra, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda per gli stessi motivi di salute per altri due mesi dal 1° luglio p. v.

Con decreti Ministeriali del 2 luglio 1881:

Bruno cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania, promosso alla 1ª categoria dal 1° agosto 1881;

Serra cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, id. id.;

Bruno cav. Costantino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pallanza, id. dal 1° giugno 1881;

Polastri cav. Annibale, id. di Domodossola, id. id.;

Fois Emanuele, id. di Modica, id. dal 1° luglio 1881;

Cionci cav. Venanzio, id. di Rieti, id. id.;

Porqueddu cav. Giovanni, procuratore del Re al Tribunale di Alessandria, id. dal 1° giugno 1881;

Bandettini cav. Adolfo, id. di Massa, id. dal 1° luglio 1881;

Bruni cav. Francesco, id. di Velletri, id. id.;

Carino Saverio, giudice del Tribunale di Catanzaro, id. dal 1° giugno 1881;

Fontana Paolino, id. di Ravenna, id. id.;

Delitala-Corda cav. Giovanni, id. di Torino, id. id.;

Notari Angelo, id. di Ravenna, id. id.;

Biffi Girolamo, id. di Milano, id. id.;

Tonini Giovanni, id. di Lucca, id. id.;

Capogrossi Loreto, id. di Benevento, id. dal 1° luglio 1881;

Invrea David, id. di Genova, id. id.;

Bianchi Lodovico, id. di Milano, id. id.;

Nicolò Rocco, sostituto procuratore del Re a Reggio Calabria, id. dal 1° giugno 1881;

Sacco Vincenzo, id. di Napoli, id. dal 1° luglio 1881.

Con RR. decreti del 7 luglio 1881:

Cama Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rossano in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per un anno dal 1° luglio 1881 a tutto giugno 1882;

Castelli cav. Domenico, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Firenze, messo in pianta alla Corte stessa;

Petrignani cav. Salvatore, id. id. di Brescia, applicato alla Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Firenze, continuando nell'attuale applicazione;

Amodini cav. Giovan Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Ancona, id. a Brescia;

Campeggi cav. Francesco, procuratore del Re al Tribunale di Sondrio, id. a Cremona.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Pinerolo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 27 agosto 1881.

*Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
CASANOVA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 342345 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 159405 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Fatalo* Antonio *di* Giuseppe, do-

miciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Falato* Antonio *fu* Giuseppe, ora domiciliato in Morcone (Benevento), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 agosto 1881.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

---

Numeri delle 1412 obbligazioni della Ferrovia *Vittorio Emanuele* di lire 500 cadauna di capitale, estratte in Roma il 31 agosto 1881 (in ordine progressivo).

| Dal N° | | al N° | | obbligazioni | N° |
|---|---|---|---|---|---|
| Dal N° | 201 | al N° | 300 | obbligazioni | 100 |
| » | 4,401 | » | 4,500 | » | 100 |
| » | 27,901 | » | 28,000 | » | 100 |
| » | 95,801 | » | 95,900 | » | 100 |
| » | 101,301 | » | 101,312 | » | 12 |
| » | 126,901 | » | 127,000 | » | 100 |
| » | 130,301 | » | 130,400 | » | 100 |
| » | 206,801 | » | 206,900 | » | 100 |
| » | 243,101 | » | 243,200 | » | 100 |
| » | 243,801 | » | 243,900 | » | 100 |
| » | 266,701 | » | 266,800 | » | 100 |
| » | 289,001 | » | 289,100 | » | 100 |
| » | 405,501 | » | 405,600 | » | 100 |
| » | 441,901 | » | 442,000 | » | 100 |
| » | 446,701 | » | 446,800 | » | 100 |

Totale delle obbligazioni estratte N° 1412

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1881, contro restituzione delle obbligazioni stesse corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1881, aventi i numeri dal 37 al 45 inclusi.

Roma, 31 agosto 1881.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
G. REDAELLI.

*Per il Direttore Generale*
MORGHEN.

---

## AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di numero 4260, intestato a Soave Carlo Andrea di Giovanni Antonio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 30 luglio 1881.

*Il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

---

## AVVISO DI CONCORSO
*a quindici posti di alunno nelle Cancellerie giudiziarie del distretto della Corte di appello di Bologna*

Il Primo Presidente della R. Corte d'appello di Bologna,

Veduto l'art. 3 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640 (Serie 2ª);

Ritenuto che nelle cancellerie del distretto di questa Corte d'appello sono vacanti n. 15 posti di alunno, cioè:

| | | |
|---|---|---|
| Presso | la Corte d'appello di Bologna | N. 1 |
| » | il Tribunale civile e correzionale di Bologna | » 3 |
| » | il Tribunale civile e correzionale di Ravenna | » 2 |
| » | la Pretura del 1° mandamento di Bologna | » 1 |
| » | la Pretura del 1° mandamento di Ferrara | » 1 |
| » | la Pretura del 2° mandamento di Ferrara | » 1 |
| » | la Pretura del mandamento di Argenta | » 1 |
| » | la Pretura del mandamento di Forlì | » 2 |
| » | la Pretura del 2° mandamento di Cesena | » 1 |
| » | la Pretura del 1° mandamento di Ravenna | » 1 |
| » | la Pretura del 2° mandamento di Ravenna | » 1 |
| | Totale | N. 15 |

Dichiara aperti gli esami di concorso ai posti suddetti.

Gli esami avranno luogo il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella sede dei Tribunali civili di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì.

Le domande d'ammissione all'esame, scritte su carta bollata da centesimi 50, dovranno essere presentate al presidente del Tribunale del loro domicilio, quanto agli aspiranti domiciliati nel distretto, e quanto agli altri ad uno dei presidenti di detti Tribunali, non più tardi del 20 settembre prossimo.

Gli aspiranti dovranno giustificare, coi documenti relativi, i seguenti requisiti:

1. Aver compiuta l'età di anni 18;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio od attentato ai costumi;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione, o di fallimento dichiarato e non riabilitato;
7. Avere conseguita la licenza ginnasiale o di Scuola tecnica.

L'esame avrà luogo in iscritto, e si aggirerà sulle seguenti materie:

*Lingua italiana, Aritmetica e Calligrafia.*

Bologna, 24 agosto 1881.

*Il Primo Presidente*: L. BONELLI.

*Il Cancelliere*: C. BESSI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Malgrado la proroga del Parlamento, la politica continua a preoccupare gli inglesi.

Si segue ora con assai interesse la lotta impegnata in sette od otto circoscrizioni elettorali inglesi od irlandesi, specialmente a Nort-Durham, Nort-Lincolnshire, Berwick, ecc., nelle quali circoscrizioni si tratta di procedere alla elezione di deputati nuovi in sostituzione di altri defunti o chiamati ad uffici incompatibili col mandato di membro della Camera dei comuni.

Quasi dovunque la lotta è impegnata fra il candidato liberale da una parte ed il candidato dei conservatori, appoggiato anche dagli irlandesi, dall'altra.

A Nort-Durham il signor Parnell ha pubblicato un suo

manifesto, invitando gli elettori irlandesi della circoscrizione a votare in massa per il candidato conservatore sir Giorgio Elliot, il quale dal canto suo dichiarò d'impegnarsi a chiedere alla Camera l'abrogazione delle leggi coercitive. Nel North-Lincolnshire lo stesso appoggio è assicurato al signor Lowther, antico segretario di Stato nel gabinetto Beaconsfield.

---

Abbiamo accennato al *meeting* che venne tenuto a Liverpool e nel quale il sig. Healy ha espressa la sua opinione sul *land bill* e sulla necessità di mantenere la *Land League* contro l'opinione espressa dal sig. Parnell.

L'indomani del *meeting* di Liverpool un altro ne fu tenuto a Newcastle-on-Tyne. Era la prima adunanza di un'altra Lega, la Lega nazionale, il cui oggetto sarebbe di abbracciare in una vasta associazione la Gran Bretagna e l'Irlanda.

Come presidente venne eletto un *Home ruler*, il signor Giustino Mac Carthy, deputato di Longford, e fu annunziato l'intendimento di provocare una agitazione dalla quale avrebbe da uscire per tutta intera la Gran Bretagna un regime uniforme ed analogo a quello che il *land bill* ha creato per l'Irlanda.

I *Débats*, parlando di questa nuova Lega e di questa nuova agitazione, esprimono l'avviso che le condizioni agricole, sociali ed economiche in genere della Gran Bretagna sieno troppo difformi da quelle dell'Irlanda, perchè gli iniziatori di esse possano mai raggiungere il loro intento.

---

La Conferenza luterana, riunita a Berlino, ha presa, nella seduta del 26 agosto, riguardo alla questione semitica, una risoluzione in cui è detto che deplora vivamente gli eccessi commessi contro gli israeliti; ma che essa deplora anche più profondamente che i cristiani, per loro colpa, abbiano permesso agli ebrei d'acquistare l'influenza che ora si lamenta, e di fornirsi delle ricchezze che permettono loro di rappresentare una parte importante nella società moderna.

La Conferenza ricorda ai cristiani di non dimenticare che la salvezza è venuta dal popolo d'Israele e che è loro dovere di cercare di convertirlo affinchè i doni impartiti da Dio agli israeliti servano al bene generale. Il miglior mezzo di giungere a questo scopo è di proteggerli e accordar loro tutte le libertà possibili.

La *Neue Preussiche Zeitung* approva completamente questa risoluzione, che corrisponde ai suoi sentimenti sulla questione semitica.

L'*Israelita*, giornale redatto dal signor Lehman a Berlino, dichiara da parte sua, nel parlare delle prossime elezioni, che gli israeliti devono allontanare ogni sentimento di rancore, scordare tutto il male fatto loro in questi ultimi tempi e non ricordarsi che d'una cosa: cioè ch'essi sono cittadini tedeschi, e che come tali non devono pensare che a ciò che può accrescere la prosperità della patria.

Nella Prussia occidentale il movimento antisemitico continua, e si fanno degli sforzi per portare l'agitazione anche nei comuni ove da lungo tempo cristiani ed ebrei vivono in buon accordo. Tuttavia in alcuni di questi comuni le agitazioni non hanno trovato eco, e la tranquillità non è stata turbata.

---

I membri del partito autonomista annoverese hanno pubblicato un loro appello agli elettori dell'Annover. In tale documento essi dichiarano di desiderare e di sperare la restaurazione del regno di Annover, più utile, secondo loro, alla Germania, di una provincia di Annover. Essi tuttavia aggiungono la dichiarazione di non essere ostili all'impero germanico, di cui il regno di Annover continuerebbe a far parte, e protestano di voler continuare a propagare le loro idee, senza però pensare minimamente nè a guerre, nè ad insurrezioni, e rimettendosene alla Provvidenza.

---

I fogli francesi recano il testo seguente di una lettera diretta dal signor Giulio Ferry, presidente del Consiglio, ai suoi elettori:

" *Mei cari concittadini* — Voi avete ritemprati, ristretti una volta più, mediante un voto maturo, solenne, splendido, i vincoli politici che ci uniscono da dieci anni. Questo voto non è soltanto una imponente testimonianza della vostra fiducia, ed a questo titolo un onore supremo ed una suprema ricompensa, è un atto, è un giudizio portato sulla politica.

" Invitati a scegliere fra il sistema prudente e risoluto, e sì manifestamente fecondo che diresse finora gli affari della repubblica, ed una politica sedicente nuova, la politica delle promesse ad oltranza, delle soluzioni assolute, delle riforme chimeriche o premature, voi avete indicato ad enormi maggioranze, da qual parte siano le vostre preferenze. Lo stesso sentimento prevalse nel maggior numero delle circoscrizioni francesi. La Francia repubblicana non ha creduto che la via seguìta da quattro anni fosse una via retrograda; essa non ha sconfessato i suoi mandatarii; essa li ha rieletti ed il suo inalterabile buon senso non separa nell'opera avvenire lo spirito di riforma, la politica moderata dalla politica progressiva.

" Continuerò, quanto a me, e servirle una al pari dell'altra con una devozione assoluta, colla forza novella che attingo dai vostri suffragi e dal persistente accordo delle nostre idee. È ai vostri occhi come ai miei il miglior modo di provarvi la mia gratitudine, la mia profonda riconoscenza. "

---

Le notizie di Tunisi confermano le difficoltà a fronte delle quali si trovano i comandanti francesi.

Si sono inviate truppe ad Hammamet in appoggio della colonna Corréard. Il generale Logerot ha requisito il corriere della Compagnia transatlantica.

C'erano indizi di un probabile attacco predisposto dagli arabi dal lato di Zaghuan. I corrispondenti insistono perchè vengano mandate nuove truppe in quella direzione, perchè le comunicazioni con Tunisi erano intercettate, e i ribelli occupavano tutti i passi in guisa da rendere impossibile l'invio di ogni convoglio.

Un corpo di cavalieri arabi si è spinto fin sotto le mura di Susa, e ha operate delle esazioni. Gli abitanti non possono arrischiarsi di uscire, e il commercio è assolutamente paralizzato. Parecchie altre tribù hanno levate le tende e si sono dirette a Zaghuan per raggiungervi gli insorti. I zuavi tunisini, che fanno parte della colonna di Alì-bey, disertano. Dicono i corrispondenti che molto meglio sarebbe stato se la colonna non si fosse mai mossa da Tunisi.

# TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

**Berlino**, 1° — Notizie da Breslavia dicono che le manovre del secondo reggimento dei dragoni di Slesia furono interrotte causa un catarro contagioso sviluppatosi nei cavalli. I giornali prevengono i coltivatori ed altri proprietari di cavalli.

**Costantinopoli**, 2. — Ieri fuvvi la prima seduta dei delegati finanziari: si occupò solamente dei preliminari; è probabile vi sia seduta sabato.

**Tunisi**, 1° — Le truppe francesi disponibili avendo dovuto essere inviate sopra altri punti della Reggenza, il comandante del corpo di occupazione ha stimato prudente di sbarcare alla Goletta, per mantenere la pubblica sicurezza, un distaccamento di 200 marinai.

**Cefalonia**, 1° — È giunta proveniente da Cerigo la *Vettor Pisani*, al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

Sosterà qui circa otto giorni.

**Bombay**, 1° — È partito per Napoli e scali il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

**Venezia**, 2. — Assicurasi che nella settimana ventura S. M. la Regina raggiungerà S. M. il Re a Padova.

**Monaco**, 2. — La voce raccolta da alcuni giornali italiani di un duello che sarebbe qui avvenuto tra un ufficiale italiano ed un ufficiale francese non ha fondamento di sorta.

**Napoli**, 2. — Al pranzo offerto dal Municipio beneventano, parlarono il sindaco, il deputato Capilongo, il prefetto ed il presidente del Consiglio provinciale. L'on. Del Giudice disse essere felice di trovarsi ad una festa che solennizza l'iniziamento dei lavori compresi nella legge sulle ferrovie. Il Ministro propinò alla salute dei rappresentanti della scienza, dell'Amministrazione, dell'esercito e della città di Benevento.

**Milano**, 2. — Alle ore 12 30 giunsero i Ministri Magliani e Baccelli, salutati alla stazione dal prefetto e dalle autorità. Presero alloggio all'*Hôtel Milan*.

**Firenze**, 2. — Stamane alle ore 11 è morto il senatore Carlo Fenzi.

**Londra**, 2. — Il *Times* ha da Washington che il gabinetto studia la questione d'invitare Arthur, vicepresidente della Repubblica, ad assumere la presidenza durante due o tre mesi.

Lo stesso giornale ha da Atene che incominciano a scoppiare disordini nell'isola di Candia, i cui abitanti si preparano ad opporsi con le armi all'insediamento di un vescovo nominato dal governatore ed inviso ad essi. Duemila individui armati sono riuniti a Mysopatamas ed a Aiovasili.

**Londra**, 2. — Il *Morning Post* smentisce che Cairoli sia venuto a Londra con una missione diplomatica.

**Gibilterra**, 2. — È giunta la *Vittorio Emanuele* proveniente da Tangeri. A bordo tutti bene.

**New-Orleans**, 1° — Diecimila operai addetti alla manifattura del cotone, cosidetti *cotton handlers*, si sono messi in isciopero.

Il lavoro è sospeso.

Scioperi analoghi avvennero a Mobile ed a Galveston.

In seguito all'eccessiva siccità della stagione, sono segnalati numerosi incendi nelle foreste degli Stati Uniti e del Canadà.

**Cairo**, 2. — Il kedivé smentisce la notizia dello *Standard* che Blignières abbia chiesta la dimissione dell'intero ministero egiziano.

**Roma**, 2. — La Legazione degli Stati Uniti in Londra ha ricevuto stamane e trasmesso a quella di Roma il seguente dispaccio del segretario di Stato Blaine, in data di iersera:

« Il presidente mangia e digerisce bene. Lo sgonfiarsi della glandola parotide non ha fatto gran progresso in queste ultime 24 ore. In genere lo stato del malato si mantiene invariato da domenica o lunedì. Il polso e la temperatura erano oggi alquanto più alti che ieri, cosa da attribuirsi in parte ad un aumento del caldo. »

**Napoli**, 2. — Il giornale *Roma* smentisce la notizia che debba qui aver luogo una adunanza dei deputati meridionali.

**Milano**, 2. — Il ministro della guerra è giunto alle ore 5 40 pom. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto: è alloggiato all'*Hôtel Milan*.

**Roma**, 2. — Il Municipio di Roma ci comunica i seguenti dispacci:

*Milano*, 1° — Sindaco Roma. Sulla proposta del sindaco Bellinzaghi, approvata ad unanimità, il Circolo filarmonico e filodrammatico, ora solennemente inauguratosi, sente doloroso ma profondo dovere mandarle condoglianze irreparabile perdita grande poeta, egregio cittadino Pietro Cossa.

DONATINI, presidente.

*Milano*, 2. — Sindaco Roma. Colpito perdita fratello non avrei provato maggior dolore perdita illustre dilettissimo Cossa. Permettomi esprimere di lei mezzo profonde condoglianze ai concittadini del grande poeta.

PAOLO FERRARI.

*Verona*, 1° — Sindaco Roma. Allo strazio di ogni italiano che piange repentina morte Pietro Cossa, unisco umile cultore arte drammatica mia lagrima desolata.

LEO CASTELNUOVO.

*Pisa*, 1°. — Giunta adunata, intese comunicazioni sindaco onoranze funebri rese ieri Livorno Pietro Cossa, esprime città di Roma sue vive condoglianze perdita illustre concittadino.

Sindaco SIMONELLI.

**Alessandria d'Egitto**, 2. — Confermasi che lo scopo della missione Malet a Costantinopoli sia di domandare l'invio di truppe turche nel caso di un movimento militare nell'Egitto. Tale eventualità sembra però improbabile, avendo le minaccie di occupazione turca esercitato un'influenza salutare.

Sono smentite le voci di un cambiamento di ministero.

**Cork**, 2. — È avvenuto un conflitto fra la polizia ed una banda armata la quale perquisiva case per impadronirsi di armi. Vi furono un morto e quattro feriti.

**Firenze**, 3. — A causa della morte del senatore Fenzi, quest'oggi la Borsa è chiusa.

**Napoli**, 3. — Stamane il Ministro Baccarini, accompagnato dagli onorevoli Del Giudice e Lovito, visitò lo stabilimento Pattisson. Indi, incontrato dal sindaco e da una deputazione operaia, quelli di Pietrarsa e dei Granili, ove 1400 operai lavorano alle locomotive ed ai vagoni. Il Ministro congratulossi coll'ispettore Passarini, cogl'ingegneri e cogli operai.

A Castellammare, accompagnato dal sindaco, dal sottoprefetto e da altri, visitò lo stabilimento Cottrau e i lavori del porto.

**Bucarest**, 3. — Il *Romanul* dice che la visita del conte Andrassy a Sinaia è un semplice atto di cortesia. Però se ne deve trarre una conseguenza non priva d'importanza politica: cioè che l'Austria-Ungheria è convinta della lealtà della nazione rumena, e che Andrassy volle provare alla Rumenia che essa deve pur essere convinta della lealtà dei suoi vicini ungheresi.

Il *Romanul* soggiunge: Su questo terreno siamo felici di salutare Andrassy, e lo ringraziamo sinceramente di avere, con questa sua visita, distrutto tutte le calunnie e tutti gli intrighi di certi speculatori.

## R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

**Adunanze ordinarie dei giorni 17 e 31 luglio 1881.**

Il membro effettivo ab. Pietro Canal legge la prima parte di un suo lavoro *Sulla musica in Mantova*, che contiene principalmente notizie tratte dall'Archivio Gonzaga.

Il membro effettivo Emilio Morpurgo legge poscia un suo scritto che ha per titolo: *Antonio Rosmini-Serbati, il concetto e i limiti della statistica.* — L'autore volle rilevare anzitutto che il celebre solitario di Stresa non dev'essere considerato soltanto come un critico, ma bensì quale un espositore originale di questa scienza.

Benchè le tendenze e l'ingegno del Rosmini lascino sospettare sulle prime che egli non attribuisca importanza notevole allo studio dei fatti, il valente filosofo imprime un'orma profonda sul cammino nel quale è stato preceduto dal Gioja e dal Romagnosi. Come questi, anche a confessione del Wagner, si staccano con vigoria di pensiero dalla scuola dell'Achenwall, il Rosmini rannoda le osservazioni statistiche all'indirizzo rinnovatore di Galileo, ed assegna nel proprio tempo a siffatte osservazioni *una nuova età*, nella quale lo studio delle condizioni sociali si allarga a più ampi orizzonti, e porge sussidii insperati ai progressi delle scienze deontologiche. La scienza di Stato in particolare mancherebbe di base senza il lume di cosiffatte investigazioni, i particolari e la tecnica dei quali son presagiti dal filosofo roveretano.

Il Morpurgo raccosta la sua dottrina a quella de' capiscuola statistici Cuwing, Süssmilch, Achenwall e Quetelet; dimostra come egli intuisca i progressi che saranno raggiunti dagli statisti matematici; e soprattutto mette in rilievo il grande valore della dottrina statistica rosminiana, sotto l'aspetto di una dottrina del metodo, malgrado che tale espressamente non si enunci, come s'enunzia in recenti trattati, come son quelli del Dufan, dello Haushofer, del Block, ecc.

Scagiona finalmente questa dottrina dalla probabile accusa di tendenza che fu fatta alla scuola di cui è odierno rappresentante l'Oettingen; e dimostra che non si potrebbe senza manifesta ingiustizia assegnare un posto secondario nella storia degli studi statistici al grande filosofo, che è, nel più largo senso della parola, uno statista, anzi un tecnico insigne della scienza di Stato.

Indi il membro effettivo Paulo Fambri ed il professore Pietro Cassani presentano la terza parte del loro lavoro intitolato: *Tra fisica e metafisica.*

Poi il prof. Achille De Giovanni è ammesso a leggere una sua Memoria *Sul valore clinico del cardiografo.* — Egli espone tutte le difficoltà che s'incontrano nel maneggio di questo strumento, e lamenta che non possa essere applicato indistintamente sopra tutti gl'individui, perchè è incontestabile che per mezzo suo si possono avere espressioni sicure sullo stato delle pressioni positive e negative intrarteriose, che altrimenti non si possono avere. Dimostra che non può il cardiografo essere tenuto come un istrumento diagnostico per le malattie del cuore; ma che il cardiogramma è un prezioso indizio dei mutamenti che avvengono negli organi centrali della circolazione ogni volta che sopra di questi influiscano, per via riflessa o diretta, le differenti provincie del sistema nervoso, oppure i medicamenti. Col cardiografo si può discernere la semplice ipertrofia da quella che è accompagnata da infiammazione del miocardio, e così si dica di qualche altra anormalità funzionale del cuore. — Fanno corredo a tale Memoria 7 tavole illustrative.

Parimenti viene ammesso a leggere il prof. Giov. A. Bordiga un suo scritto col titolo: *Di alcuni teoremi sulle quadriche analoghi a quello di Pascal nelle coniche.*

Il membro effettivo Giovanni Cittadella legge appresso la prima parte della sua *Commemorazione di Pietro Selvatico*, la quale è da lui distinta in tre capitoli, architettura, cioè, scultura e pittura.

Il membro effettivo Gherardo Freschi presenta una sua Memoria *intorno alla nutrizione delle piante coltivate, all'opportunità di impartirne la scienza al coltivatore, ed ai mezzi più facili di applicarla.* Riassumendo i fenomeni e le cause della produzione agricola, si dimostra che l'arte del coltivatore sta essenzialmente nell'industre preparazione e nel ragionato impiego delle sostanze così dette organiche ed inorganiche. E però l'analisi chimica del terreno, della pianta e del concime costituisce lo strumento regolatore della buona pratica, in cui la scienza e l'arte si unificano.

Rilevati i sommi vantaggi, che deriverebbero all'agricoltura dall'uso popolare del prefato strumento, di questa chiave che schiude e rivela all'agricoltore secreti del più grande interesse, ai quali la sola ignoranza l'ha tenuto sinora indifferente, si propone un mezzo agevole di renderlo famigliare al contadino fino dalla scuola elementare.

Si conchiude che questo lume di scienza impartito al contadino non solo affretterà il progresso dell'agricoltura, prima base su cui si regge il benessere e lo sviluppo nazionale, ma sarà eziandio il più importante e desiderabile dei progressi; perocchè oltre al migliorare le non liete condizioni economiche di colui, che senza adeguato compenso s'affatica a migliorare le nostre, riescirà a rendere più degna e rispettabile la condizione sociale di lui medesimo, ed a fargliela amare sopra ogni altra che gli sembra finora più invidiabile.

Poscia il membro effettivo Francesco Rossetti comunica alcune ricerche sperimentali del dottor Guglielmo De Lucchi *sulla determinazione del rapporto fra le capacità calorifiche dei vapori soprariscaldati dell'acqua e del fosforo.* L'autore, dopo aver richiamato i precedenti lavori del Clausius, del Warburg, del Kundt, ecc., viene a parlar dei propri esperimenti, che gli sembrarono presentare un interesse speciale sia per la costruzione tetratomica della sua molecola, sia per la sua natura di corpo indecomposto. Il metodo da lui seguito è analogo a quello usato dai signori Clément e Desormes, opportunamente modificato giusta le esigenze delle nuove determinazioni. A prova del processo sperimentale l'autore ha ripetuto da principio le determinazioni sull'anidride carbonica, e i risultati da esso ottenuti sono i seguenti:

1° Il rapporto fra le due capacità calorifiche nell' $CO^2$ è espresso da 1.292, di pochissimo differente da quello dato dal Cusin (1.291) e da quello dato dal Rontbgen (1.305): per i vapori soprariscaldati d'acqua alla temperatura di 104° C l'autore ottenne 1.277, valore identico a quello dedotto dal Musson dalla velocità della propagazione del suono.

Per i vapori soprariscaldati di fosforo a 300° C circa, questo valore è espresso da 1:18. Il rapporto fra l'energia totale del gas e l'energia dovuta al solo movimento progressivo pei primi due è circa 0.42, pel 3° soltanto 0.27.

I valori per l'$CO^2$ e per l'$H^2O$ sono compresi entro i limiti segnati dalla formola del Pilling: non corrispondono punto ai valori dati dalle relazioni del Maxwell e del Boltzmann.

2° Da questi valori e da altri sembrerebbe che la diminuzione del valore numerico del rapporto fra le due capacità calorifiche all'aumentare del numero degli atomi costituenti la molecola, si verificasse costantemente soltanto per i corpi indecomposti.

Indi il cav. Stefano de' Stefani legge una sua Memoria, che ha per titolo: *Sopra molti e diversi oggetti d'alta antichità, scoperti a Breonio.* L'autore narra come e dove avvenne la scoperta; e descrive l'estensione, la forma e la natura dello strato archeologico. Enumera i vari oggetti in esso rinvenuti di selce, bronzo, ferro e terra cotta. I bronzi rotti ed interi hanno la prevalenza, specialmente le situle, gli anelli e le fibule. Fra queste ultime trova raffronti con quelle di Montebello Vicentino illustrate dal commen-

datore Lioy, mentre una sola ad arco semplice ed a grandi coste, riproduce la forma di una appartenente alla necropoli di Gollasecca illustrata dal professore Castelfranco.

Descritti i più interessanti oggetti di bronzo, si ferma sopra un frammento di grande vaso, dolio o phitos, di grosselana argilla, il quale dalla misura calcolata avrebbe dovuto contenere 230 litri di liquido. I frammenti delle ossa e di qualche corno di cervide sono in parte carbonizzati ed in parte calcinati, mentre i bronzi, l'ambra ed altri oggetti escludono le traccie della combustione.

Crede l'autore non trattarsi di ripostiglio, e ne dà le ragioni, bensì di avanzi di antiche abitazioni. Tutti questi oggetti, a suo avviso, dovrebbero appartenere ai primi periodi dell'età del ferro.

Non avendo l'autore potuto procedere ad esplorazioni causa il cattivo tempo, comperò dal proprietario tutti questi cimelii per conto del Museo civico di Verona, e si riservò di proseguire gli scavi nel prossimo autunno, tostochè il campo coltivato sarà libero.

Parla infine l'autore dell'importanza archeologica del luogo, dove esistono anche tombe romane, ed accenna a tre nuove stazioni litiche dell'epoca della pietra scheggiata scoperte in questi giorni in quei dintorni, dalle quali ebbe armi ed utensili di selce di nuove forme, ch'egli sta illustrando per servire alla storia della paletnologia veronese.

La Memoria è accompagnata da due tavole, nelle quali sono disegnati in grandezza naturale i più importanti fra gli oggetti sopradescritti.

Da ultimo l'ingegnere signor Giovanni Malaspina è ammesso a fare una sua comunicazione *degli ultimi studi sul sistema dei moli a traforo, usato dagli antichi architetti greci e romani, allo scopo di tenere i bacini dei porti spassati da interrimenti.* Dopo di aver esposto in qual modo il celebre ingegnere napoletano De Fazio venisse a scoprire i trafori nei ruderi dei moli dei porti di Pozzuoli, Miseno e Nisida, e ne segnalasse i vantaggi grandissimi in confronto del sistema moderno dei moli ripieni nelle egregie scritture da lui pubblicate dal 1828 al 1832, rese conto dei primi lavori eseguiti dallo stesso De Fazio a ristauro dei due moli del detto porto di Nisida; lavori che dopo la sua morte vennero proseguiti ed ultimati con utili modificazioni, ma sempre col sistema antico, dal commendatore Maiuri, ispettore del Genio civile, ora in riposo. Constatò il felice risultato ottenuto da questa prova, e dimostrò i beneficii che si ricaverebbero adottando i moli a traforo nei nostri porti italiani, molti dei quali vanno soggetti a rilevanti ingombri di sabbie, il cui espurgo con le draghe impone un grave carico alle finanze nazionali. Parlò infine dei porti a canale, dei quali si occupò più particolarmente il ch. ingegnere idraulico-marino commendatore A. Cialdi; e fece voti perchè il metodo da esso proposto, conforme al principio degli antichi, venga opportunamente applicato nella diga a nord *del porto di Lido,* già in massima approvata, e che sperasi di prossima esecuzione.

*Il Membro e Segretario*: G. Bizio.

## PROGRAMMA DI CONCORSO

*a n.* 10 *sussidi* (9 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

**Concorso pei posti di perfezionamento.**

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

**Concorso pei corsi normali.**

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 26 ottobre nell'Istituto Superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1881.

Visto — *Il Presidente* P. Villari.

*Il Segretario* T. Fiaschi.

## R. SCUOLA SUPERIORE
### DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

**Norme** *per l'ammissione a far il corso di studi a proprie spese per l'anno scolastico* 1881-82.

Coloro che intendono di fare il corso di medicina veterinaria a proprie spese sono dispensati dal dare esame di ammissione, ma devono però presentare, dal 20 ottobre al 6 novembre 1881, alla segreteria della Scuola, sovra carta bollata da centesimi 60, la loro domanda coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con Regio decreto 7 marzo 1875, num. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti avere compiuta l'età di 16 anni.

2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario.

3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Torino, il 1° luglio 1881.

*Il Direttore della Scuola*: Vallada.

## NOTIZIE DIVERSE

**Regia Marina.** — Il 1° settembre approdava a Reggio la R. corazzata *Duilio*, ed a Messina la corazzata *Principe Amedeo* coll'avviso *Marcantonio Colonna.*

La R. fregata *Vittorio Emanuele*, partita da Cadice il 31 agosto, approdava a Tangeri e Gibilterra il 1° settembre. A bordo tutti bene.

La Regia corazzata *Vettor Pisani* è giunta a Cefalonia il 1° settembre.

La cisterna *Verde* è partita da Palermo il 1° settembre per rifornire d'acqua gli abitanti dell'isola d'Ustica.

**Catastrofe sulle Alpi.** — Scrivono da Aosta, 30, alla *Gazzetta Piemontese*;

Ieri tre signorine inglesi erano salite sul *Mont de la Saxe* a poche ore da Courmayeur. Terminata l'escursione, vollero far ritorno in paese passando per un sentiero impraticato. Sfortuna volle che alla più giovane delle tre alpiniste, non scortate da nessuna guida, scivolasse un piede lungo un passo scosceso.

Inesperta com'era dell'uso dell'*alpenstock*, essa si lasciò sdrucciolare lungo l'ermo pendio, tanto che, spinta dal proprio peso, la meschina precipitò in un burrone, ove le sue compagne più non la rinvennero che esanime.

Courmayeur è costernata per l'immensa sciagura.

**Movimento navale dei Dardanelli.** — Dal 4 al 24 agosto passarono i Dardanelli 110 bastimenti, e cioè 70 vapori e 40 velieri. I carichi di grano erano 14, di granone 65 e di generi diversi 37.

Dei suddetti 110 bastimenti, 31 erano diretti per Marsiglia, 18 per Malta, 14 per Venezia, la maggior parte carichi di granone, 11 per Inghilterra, 10 per Gibilterra, 3 per Dunkerque, 4 per Trieste, 4 per Anversa, 3 per Smirne, 2 per Messina, 2 per Barcellona, 1 per Napoli, 1 per Panama, 1 per Amburgo, 1 per Salonicco, 1 per Brema ed 1 per Cette.

**Sinistri marittimi.** — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente nota dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nel luglio 1881:

Le navi *a vela* segnalate perdute, compresa una di cui non si ebbero più notizie, furono 44, vale a dire: 20 inglesi, 8 tedesche, 4 norvegiane, 3 svedesi, 3 francesi, una americana, una danese, una greca, una italiana, una spagnuola ed una olandese.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 6, cioè: 4 inglesi, una spagnuola ed una cinese.

**Le macchine a vapore.** — Una relazione pubblicata dall'ufficio di statistica di Berlino ci insegna come i quattro quinti delle macchine a vapore funzionanti attualmente nel nostro globo sublunare siano state costrutte in quest'ultimo venticinquennio.

Attualmente la Francia conta 49,500 caldaie a vapore fisse e mobili, 7000 locomotive e 1850 caldaie di navi; la Germania 59,000 caldaie, 10,500 locomotive, 1700 caldaie di navi; l'Austria 12,600, caldaie e 2800 locomotive.

La forza equivalente alle macchine in attività rappresenta:

Per gli Stati Uniti, 7,500,000 cavalli a vapore; per l'Inghilterra 7,000,000; per la Germania 4,500,000; per la Francia 3,000,000; per l'Austria-Ungheria 1,500,000.

In queste cifre non sono comprese le locomotive il cui numero si eleva in America e in Europa a 105,000 percorrenti su 350,000 chilometri totale di 30,000,000 di cavalli vapore, i quali uniti alla forza delle altre macchine si arriva alla cifra di 46,000,000 cavalli a vapore.

In massima il cavallo vapore ha la potenza di tre cavalli vivi, il cavallo vivo quella di 7 uomini. Dunque le macchine a vapore funzionanti nel mondo rappresentano la forza di circa un miliardo d'uomini, più del doppio dei lavoratori effettivi.

**Terremoti.** — Il governatore generale delle isole Filippine mandò al ministro d'oltremare spagnuolo il dispaccio seguente, in data di Manila, 28 agosto:

« Forti e ripetute scosse.

« Avarie nei bastimenti mercantili e grandi danni nelle provincie del centro Nord Luzon con perdita di molte vite.

« È scomparso il faro San Nicolas.

« Faccio distribuire opportuni soccorsi per sovvenire alle più urgenti necessità.

« Qui succedonsi molte scosse, ma fino ad ora senza conseguenze; tuttavia lo spirito pubblico è molto abbattuto. »

**Decessi.** — Il *Temps* del 31 agosto annunzia che il commendatore Darricau, generale di brigata, è morto a Cadiac-les-Bains.

— Un dispaccio da Hadersleben annunzia la morte del signor Hans Krüger, membro del Reichstag tedesco per la prima circoscrizione elettorale dello Schleswig-Holstein. Il sig. Hans Krüger manifestò continuamente le sue simpatie per la Danimarca, rifiutossi sempre di prestare il giuramento di fedeltà all'impero germanico, e protestò sempre contro l'annessione dello Schleswig-Holstein alla Germania.

— I giornali inglesi annunziano pure la morte del visconte Alfredo Duprat, già console generale di Portogallo in Inghilterra. Il visconte Duprat, che venne decorato pei grandi servigi resi nella guerra civile contro don Miguel, fu, nel 1843, scelto quale arbitro della Commissione mista, incaricata di decidere, al Capo, sulla questione dell'abolizione della schiavitù. Poi, in qualità di colonnello, e col consenso del suo governo, egli cooperò a reprimere la ribellione nelle Indie inglesi; e, nel 1869, egli negoziò il trattato concluso con le colonie inglesi dell'Africa del Sud, trattato del quale il maresciallo di Mac Mahon, scelto quale arbitro, precisò il tenore anni sono, dichiarando che la baia di Delagoa ed il territorio di Lorenço Marques facevano parte dei possedimenti portoghesi sulla costa africana. Il visconte Duprat era nato nel 1810.

## BOLLETTINO METEORICO

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 2 settembre

| Stazioni | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | Temperatura Massima | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | tutto coperto | — | 17,0 | 9,2 |
| Domodossola | pioggia | — | 15,5 | 11,0 |
| Milano | tutto coperto | — | 17,1 | 13,8 |
| Venezia | tutto coperto | tranquillo | 22,1 | 14,4 |
| Torino | tutto coperto | — | 17,1 | 12,5 |
| Parma | tutto coperto | — | 18,9 | 14,0 |
| Modena | 3[4 coperto | — | 17,2 | 12,0 |
| Genova | tutto coperto | mosso | 21,2 | 15,0 |
| Pesaro | tutto coperto | legg. mosso | 23,8 | 14,3 |
| P. Maurizio | tutto coperto | mosso | 16,9 | 13,7 |
| Firenze | pioggia | — | 18,0 | 13,0 |
| Urbino | pioggia | — | 24,4 | 12,4 |
| Ancona | 1[4 coperto | tranquillo | 24,9 | 17,2 |
| Livorno | tutto coperto | mosso | 22,3 | 14,5 |
| C. di Castello | pioggia | — | 24,0 | 11,4 |
| Camerino | 3[4 coperto | — | 22,0 | 12,4 |
| Aquila | tutto coperto | — | 24,0 | 10,5 |
| Roma | tutto coperto | — | 25,2 | 17,4 |
| Foggia | 1[2 coperto | — | 29,3 | 14,9 |
| Napoli | 1[2 coperto | mosso | 24,6 | 14,8 |
| Potenza | 1[2 coperto | — | 26,6 | 11,3 |
| Lecce | 1[4 coperto | — | 28,2 | 23,0 |
| Cosenza | 3[4 coperto | — | 29,5 | 15,5 |
| Cagliari | 1[4 coperto | tranquillo | 30,0 | 18,0 |
| Catanzaro | 1[2 coperto | — | 26,8 | 17,6 |
| Reggio Cal. | 1[4 coperto | legg. mosso | 26,7 | 22,5 |
| Palermo | 1[4 coperto | tranquillo | 32,7 | 20,0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 25,0 | 15,8 |
| P. Empedocle | 1[4 coperto | tranquillo | — | — |
| Siracusa | 1[4 coperto | legg. mosso | 28,0 | 21,9 |

## TELEGRAMMA METEORICO

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 2 settembre 1881.

Fortissima pressione (775 mm.) nel N della Scandinavia. La depressione del golfo di Genova rinforzossi e s'estese in tutto il N d'Italia. Pressioni: Trieste, Genova, Nizza, Firenze 752 mm.; Praga, Tolone, Lesina, 755; Cagliari, Palermo, Caltanissetta 759; Algeri, Malta 760.

Ieri molti temporali e piogge in quasi tutto il continente. Stamane ancora piogge al N e centro; cielo generalmente annuvolato. Neve sui monti di Torino. Terremoto ad Ancona. Predominano venti del 3° quadrante; fortissimi a Civitavecchia e forti a Torremileto, Palascia, Taranto, Procida, Portoferraio. Mare tempestoso a Civitavecchia; agitatissimo a Palascia e Procida; agitato a Torremileto, Taranto, Capo Spartivento, Palmaria.

Continua il tempo cattivo con predominio di venti del 3° quadrante specialmente nella media e bassa Italia.

## Osservatorio del Collegio Romano — 2 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 754,5 | 756,6 | 756,4 | 756,4 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 19,0 | 22,3 | 20,8 | 16,5 |
| Umidità relativa.... | 56 | 45 | 61 | 76 |
| Umidità assoluta... | 9,14 | 8,97 | 11,20 | 10,67 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | SW. 28 | SSW. 37 | WSW. 25 | S. 10 |
| Stato del cielo....... | 10. cumuli | 8. nubi | 10. nembi lampi e tuoni | 10. goccie |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro:* Massimo = 22,7 C. = 18,2 R. — Minimo = 10,3 C. = 13,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,8, caduta a riprese nelle 24 ore, con lamp e tuoni dopo le ore 3 pom.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 settembre 1881.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1882 | — | — | 89 35 | 89 80 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | 94 70 |
| Prestito Romano, Blount | „ | — | — | — | — | — | — | — | — | 93 „ |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | 95 45 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | „ | 500 „ | 350 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1881 | 1000 „ | 750 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1° luglio 1881 | 1000 „ | 1000 „ | — | — | — | — | — | — | 1120 „ |
| Banca Generale | „ | 500 „ | 250 „ | — | — | 646 50 | 645 50 | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | „ | 1000 „ | 700 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | „ | 500 „ | 400 „ | — | — | — | — | — | — | 935 „ |
| Società Immobiliare | 1° aprile 1881 | 500 „ | 500 „ | 501 „ | 500 „ | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1881 | 500 „ | 250 „ | — | — | 624 „ | 622 „ | — | — | — |
| Banca Tiberina | „ | 250 „ | 125 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° aprile 1881 | 500 „ | 500 „ | 475 „ | 474 „ | — | — | — | — | — |
| *Fondiaria* (Incendi) | 1° gennaio 1881 | 500 oro | 100 oro | 590 „ | 585 „ | — | — | — | — | — |
| *Idem* (Vita) | „ | 250 oro | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 930 „ |
| Obbligazioni detta | „ | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua | „ | 500 oro | 150 oro | — | — | — | — | — | — | 534 „ |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | 1° gennaio 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 932 „ |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 „ | 250 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 474 „ |
| Obbligazioni dette | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza | — | 250 „ | 250 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° aprile 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 281 „ |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 „ | 430 „ | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 100 35 | 100 10 | — |
| Marsiglia | 90 | | | |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 25 42 | 25 37 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 46 | 20 45 | — |
| Sconto di Banca | — | — | — | — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 50 cont.; 91 72 1[2 fine.
Parigi *chèques* 101 40.
Società immobiliare 500 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 474 cont.

*Il Sindaco:* A. PIERI.
*Il Deputato di Borsa:* O. SANSONE.

## RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Agosto 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . . . L. 12,000,000.

### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| **Casse e riserva** | | | L. 25,574,116 „ |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 18,561,792 57 | |
| | id. id. maggiore di 3 mesi | „ 358,783 09 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 28,913 49 | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 1,901,365 42 | 20,850,854 57 |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | „ |
| **Anticipazioni** | | | „ 10,472,768 31 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 5,173,449 57 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ 379,744 65 | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | „ 148,235 31 | 5,931,596 82 |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 230,167 29 | |
| **Crediti** | | | „ 11,484,507 36 |
| **Sofferenze** | | | „ 3,700,661 84 |
| **Depositi** | | | „ 18,080,882 76 |
| **Partite varie** | | | „ 3,265,307 80 |
| | | Totale | L. 99,360,695 46 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | „ 742,940 09 |
| | | Totale generale | L. 100,103,635 55 |

### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| **Capitale** | L. 10,800,000 „ |
| **Massa di rispetto** | „ 1,900,000 „ |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | „ 31,008,945 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | „ 32,563,664 30 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ „ |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 18,080,882 76 |
| **Partite varie** | „ 4,610,935 13 |
| Totale | L. 98,964,427 19 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | „ 1,139,208 86 |
| Totale generale | L. 100,103,635 55 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro | L. 8,942,694 „ |
| Argento | „ 4,062,296 80 |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) | „ 2,478 20 |
| Biglietti consorziali | „ 10,941,497 „ |
| Riserva | L. 23,968,966 „ |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | „ 1,605,150 „ |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille | „ „ |
| Cassa | L. 25,574,116 „ |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 50 | 149,103 | L. 7,455,150 „ |
| da L. 100 | 76,998 | „ 7,699,800 „ |
| da L. 200 | 25,601 | „ 5,120,200 „ |
| da L. 500 | 12,166 | „ 6,083,000 „ |
| da L. 1000 | 4,458 | „ 4,458,000 „ |
| | Somma | L. 30,816,150 „ |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 1 | 95,113 | L. 95,113 „ |
| da L. 2 | 15,031 | „ 30,062 „ |
| da L. 5 | 4,272 | „ 21,360 „ |
| da L. 10 | 1,976 | „ 19,760 „ |
| da L. 20 | 1,325 | „ 26,500 „ |
| | Totale | L. 31,008,945 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . L. 31,008,945 „ è di uno a 2 584

Il rapporto fra la riserva „ 23,968,966 „ { la circolazione L. 31,008,945 „ e gli altri debiti a vista „ 32,563,664 30 } „ 63,572,609 30 è di uno a 2 652

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | 3 mesi | 4 mesi |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 4 | 4 1/2 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ | „ |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | „ 4 | „ |
| Per le anticipazioni su sete | „ 4 | „ |
| Sui conti correnti passivi | „ „ | „ |

Palermo, 30 agosto 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4644

(2ª *pubblicazione*)

**R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.**

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 7 ottobre 1881, alle ore 11 antimeridiane, e successive, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Cortica Maria, assistita dal suo marito Bonanni Alessandro, domiciliati in Ripi, rappresentati dal procuratore signor avvocato Giuseppe Galloni, in danno di Germani Liberatore, di Ripi:

*Descrizione degli stabili.*

1. Utile dominio del fondo in Ripi, contrada Colle, sez. 1ª, num. 888[1 e 2, superficie decare 1, are 9, direttario Galloni eredi di Tommaso, colla divisione al terzo pel suolo e del quarto sul soprasuolo, stimato lire 198 48.

2. Utile dominio del fondo posto in Ripi, contrada Colle, sez. 1ª, n. 463 rata, superficie decare 1, are 4, direttario Salvatori Federico, colla divisione a metà, stimato lire 104.

3. Utile dominio del fondo posto in Ripi, contrada Colle, con casa colonica, sez. 1ª, numeri 2659-2660 rata, di are 57, direttario Galloni eredi di Tommaso, divisione a metà, stimato comprensivamente alla casa colonica di due ambienti e forno lire 635 25.

*Condizioni della vendita.*

L'incanto sarà aperto in tre lotti ed eseguito per ciascun lotto sul prezzo di stima diminuito di due decimi, e cioè:
Il lotto 1º in base al prezzo di L. 127 04
Il lotto 2º id. id. „ 66 56
Il lotto 3º id. id. „ 406 57

Frosinone, 1º settembre 1881.
G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 1º settembre 1881.
4640 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.**

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso, alle ore 11 ant. e successive, il giorno 7 ottobre 1881, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza del R. Demanio, rappresentato dal procuratore signor avv. Nicola De Angelis, in danno di Borgia Alcibiade e don Oreste, domiciliati in Pigno.

*Descrizione degli stabili siti in Piglio e suo territorio.*

1. Casa di abitazione, composta di sette ambienti, nella via Maggiore, distinta in mappa alla sez. 2ª, n. 934, stimata lire 1127 90.

2. Terreno in contrada Territoli, mappa sez. 2ª, nn. 2660, 2667 e 2664, stimato lire 2616.

3. Terreno in contrada Arringo, mappa sez. 2ª, nn. 714, 715 e 1658, stimato lire 1904 43.

4. Terreno in contrada Pedicate, mappa sez. 2ª, n. 1531, stimato lire 959.

5. Terreno in contrada Casalotto, mappa sez. 2ª, n. 1847, stimato lire 2461.

6. Terreno in contrada Fontànile, mappa sez. 1ª, n. 1105, stimato lire 306 14.

7. Terreno in contrada Serafinetti, mappa sez. 2ª, confinante Santini, Demanio e Giannuzzi, stimato lire 396.

*Condizioni della vendita.*

L'incanto sarà aperto in tanti lotti quanti sono gli stabili da vendersi, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Antonio Lattanzi, diminuito di otto decimi, e cioè:
Il lotto 1º in base al prezzo di L. 462 „
Il lotto 2º id. di „ 1,008 14
Il lotto 3º id. di „ 863 03
Il lotto 4º id. di „ 392 82
Il lotto 5º id. di „ 1,0.8 „
Il lotto 6º id. di „ 125 42
Il lotto 7º id. di „ 162 22

Frosinone, 31 agosto 1881.
G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.
Frosinone, 1º settembre 1881.
4639 G. BARTOLI vicecanc.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
## della Divisione di Ancona (10ª)

### AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto oggi tenutosi, si notifica che per addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 9 settembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, num. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

*Frumento occorrente ai seguenti Panifici militari:*

| PANIFICI militari | Quantità totale in quintali | N. dei lotti | Quantità per cadaun lotto Quintali | Somma per cauzione di cadaun lotto | Rate uguali di consegna |
|---|---|---|---|---|---|
| Ancona . . . | 3000 | 30 | 100 | L. 200 | 3 |
| Forlì . . . | 1800 | 18 | 100 | » 200 | 3 |

**Tempo utile per le consegne** — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto del 1881, nazionale, conforme al campione.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi allo appalto di frumento e visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1 debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta tutte le spese dell'incanto precedente.

Ancona, 31 agosto 1881.

4662 *Il Tenente Commissario*: AUGIAS.

---

**DICIOTTESIMA ESTRAZIONE** fatta oggi in seduta pubblica della Deputazione provinciale di n. 15 obbligazioni del Prestito provinciale del 1871, sortite nell'ordine seguente:

1ª 4741 - 2ª 1874 - 3ª 2231 - 4ª 1981 - 5ª 5252 - 6ª 3045 - 7ª 5176 - 8ª 1180 - 9ª 682 - 10ª 2985 - 11ª 446 - 12ª 1593 - 13ª 962 - 14ª 4464 - 15ª 5050.

NB. Il relativo pagamento dal 1º ottobre prossimo venturo.

Modena, 1º settembre 1881.

4664 *Il Segretario capo*: SOLIERI.

---

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
## della Divisione di Torino (1ª)

### AVVISO D'ASTA — Secondo incanto

*per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Torino e Vercelli.*

In seguito all'avvenuta deserzione del primo incanto, di cui in avviso d'asta n. 12 del 20 agosto cadente, si notifica che nel giorno 10 settembre 1881, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1º, avanti il signor direttore, un secondo esperimento d'asta per la provvista suddetta, divisa come segue:

| INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano | Quantità in quintali | N. dei lotti | Quantità per cadaun lotto | Rate di consegna | Somma per cauzione d'ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Quintali | | Lire |
| Torino . . . . . . . | 8000 | 80 | 100 | 4 | 200 |
| Vercelli . . . . . . . | 1800 | 18 | 100 | 3 | 200 |

**Termine utile per la consegna.** — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Si avverte che, a senso dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non venisse presentata che una sola offerta, purchè accettabile.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione dicembre 1880), il peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati, distinti secondo le località in cui dovranno farsi le consegne del frumento.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 31 agosto 1881.

Per la Direzione
4656 *Il Capitano Commissario*: B. GALLI.

N. 219

# Ministero dei  Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

## Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 90 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 59,493 28, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'8 agosto u. s., per lo

*Appalto della quinquennale manutenzione delle opere di verde e della fornitura del sasso calcare fossile a presidio delle medesime, lungo l'Adige Veronese in sezione 4ª (Legnago) nei comuni di Legnago, Villabartolomea, Terrazzo e Castagnaro fino ai confini con le provincie di Padova e di Rovigo,*

si procederà alle ore 10 ant. di sabato 24 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 55,983 18, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Verona.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1882 e continuerà a tutto il 1886.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6400, ed in lire 32,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° settembre 1881.

4651 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

## PROVINCIA DI CAGLIARI — COMUNE DI VILLAGRANDE

*AVVISO D'ASTA — Appalto del primo tronco della strada comunale obbligatoria che da Villagrande mette alla nazionale orientale di Tortolì.*

La Giunta municipale di detta comunità,

Veduto il decreto del signor prefetto della provincia di Cagliari in data 9 giugno 1881, col quale si approva il progetto d'arte del primo tronco di detta strada,

Fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 settembre prossimo si terranno, nanti questa Giunta municipale, pubblici incanti, col metodo dell'estinzione della candela vergine, qualsiasi il numero dei concorrenti non minori di due, per l'appalto della costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria che da Villagrande mette alla nazionale orientale di Tortolì, della lunghezza di metri 4071 60, pel prezzo della somma, soggetta al ribasso d'asta, di lire 81,843 02, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori all'uno e mezzo per cento sull'ammontare dell'appalto.

Il termine stabilito per il ventesimo è di giorni quindici a datare dal giorno del primo deliberamento, il quale scadrà al mezzogiorno del giorno cinque ottobre prossimo.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare per garanzia dell'asta un deposito di lire 4500, in valuta legale, presso questo ufficio, come cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione definitiva del contratto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire novemila.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione delle dette opere dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, ed un certificato d'idoneità in data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo, come è detto all'art. 2° del capitolato.

L'appaltatore deve dichiarare il suo domicilio legale a Lanusei.

Saranno in corso d'opera rilasciati all'impresario certificati di lire diecimila, sotto deduzione del ribasso d'asta ed una ritenuta del 10 per cento.

Il ritardo ai pagamenti non daranno alcun dritto all'impresario di corrispondergli alcun interesse od altra indennità qualsiasi, nè a sospendere i lavori.

Il comune non potrà essere molestato per ritardati pagamenti delle quote spettanti al Governo ed alla provincia. Sarà in obbligo l'impresario di non pretendere dal comune la rata di pagamento in base ai certificati rilasciati dal direttore dei lavori se non quando si saranno ricevute dalla Cassa Depositi e Prestiti le quote stabilite a suo carico, o in caso diverso se non quando il comune avrà provveduto ai relativi pagamenti colla vendita dei terreni comunali od altro.

In tutti i casi il termine fissato pel pagamento dell'intiera quota a carico del comune sarà di anni quindici, corrispondendo però all'impresario l'interesse del 4 per cento sulle rate non pagate nel solo caso che, non venendo concesso al comune il chiesto prestito, debba esso provvedere altrimenti.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, copie di contratto, documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

S'invitano dunque tutti gli aspiranti a detto appalto di presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suindicati.

Tanto il progetto come i capitoli d'appalto trovansi visibili in questa segreteria comunale a chiunque nelle ore d'ufficio.

Dato a Villagrande, 26 agosto 1881.

4647 Per la Giunta — IL SINDACO.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

### Avviso di secondo esperimento d'Asta.

Essendo riescita di niun effetto l'asta tenuta in quest'ufficio il giorno trenta corrente mese, per lo

*Appalto dei lavori di sistemazione mediante rialzo, ingrosso ed imbancamento con diaframma di un tronco dell'argine destro di Po in golena di Tabellano fra i capi stabili numeri 21 e 26, per la estesa di metri 1249 50, in comune di Suzzara,*

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 14 settembre p. v., alle ore 10 antim., si procederà in questa Prefettura, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento, avvertendo che si farà luogo a delibera anche in concorso di un solo offerente.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 48,130 20.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta di una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 1500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 3000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 30 dicembre 1879 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 10 agosto corrente, nn. 36575-5934, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato pel giorno di mercoledì 28 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

Entro 8 giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 31 agosto 1881.

4643 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

**AVVISO.**

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta 21 agosto p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, n. 195, l'appalto per la fornitura di 32,000,000 di schedine per lo spoglio delle schede pel censimento della popolazione, diviso in due lotti, fu provvisoriamente aggiudicato come appresso:

1° lotto col ribasso del 17 51 per cento sul prezzo dell'appalto.

2° lotto col ribasso del 22 71 per cento sul prezzo dell'appalto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio per ciascun lotto, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 12 settembre corrente.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'art. 7° dell'avviso d'asta precitato, 21 agosto 1881.

Il capitolato d'oneri ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, il 3 settembre 1881.

4671 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GIRGENTI

**Avviso di concorso.**

In eseguimento di deliberato preso dalla Deputazione provinciale nell'adunanza del dì 22 agosto corrente, è aperto il concorso per titoli al posto di direttrice del Convitto annesso a questa R. Scuola normale femminile, retribuito con l'annuo stipendio di lire 800, con l'alloggio, e col vitto eguale a quello delle allieve convittrici; e le cui attribuzioni ed obblighi sono quelli risultanti dal regolamento organico e disciplinare del Convitto stesso.

Ogni concorrente, oltre i titoli d'idoneità e di merito, dovrà presentare:

1. L'atto di nascita;
2. Il certificato di sana costituzione fisica e quello d'inoculato vaiuolo;
3. Il certificato di condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui ha la residenza la concorrente.

Il termine alla presentazione delle domande corredate come sopra è fissato perentoriamente al 15 settembre prossimo entrante. — Scorso tale termine, la Deputazione provinciale provvederà alla nomina.

Girgenti, 25 agosto 1881.

4645 *Pel Prefetto Presidente:* G. CAMERATA SCOVAZZO

## COMUNE DI MONTESARCHIO — BENEVENTO

**Avviso d'Asta per primo incanto.**

Si deduce a pubblica notizia che addì 1° luglio prossimo scorso, per circostanze impreviste, non ebbe luogo in Montesarchio l'asta bandita con avviso del 18 giugno ultimo, per dare in appalto la sistemazione delle vie Caudine e Partenope, e delle altre Taburno e Varoni *quondam* Curci, che restano nello abitato di Montesarchio, il cui importo va previsto per la somma di L. 47,403 73 dall'architetto progettante signor De Nicolais; epperò vi si procederà in detto comune, nella sala delle adunanze, che rimane nel palazzo municipale, nel giorno di sabato dieci del venturo mese di settembre, alle ore 10 di mattina, innanzi al sindaco.

Le condizioni dell'appalto sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Ciascun concorrente per essere ammesso alla gara dovrà:

1. Depositare presso la Tesoreria comunale la somma di lire 2500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Dopo l'incanto i depositi verranno restituiti a coloro che li avranno fatti, meno all'aggiudicatario, il quale, prelevate le spese d'asta, d'istrumento, e le competenze per la redazione del progetto, avrà dritto di ritirare il suo dopo stipulato il contratto di appalto ed apprestata la cauzione diffinitiva di lire 5000 in numerario, od in obbligazioni dei Prestiti di questo comune, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, oppure con ipoteca sopra beni stabili. Detta cauzione ne verrà sciolta dopo il corso di 5 anni a far tempo dal verbale di collaudo delle opere.

2. Presentare un attestato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciatogli dall'ingegnere direttore dell'opera, o da qualsivoglia ingegnere capo del Genio civile sì governativo che provinciale, o da altro ingegnere.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, colle forme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte verranno formulate dal presidente all'asta in base di un tanto per cento di ribasso sullo ammontare dello appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali o senza indicazione fissa di somma.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nell'incanto offrirà maggior ribasso.

Tutta la intera opera dovrà esser terminata in un anno da decorrere dal dì che verrà impartito ordine di darvi cominciamento.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 20 del suddetto settembre.

Montesarchio, 30 agosto 1881.

4649 *Il Vicesegretario comunale:* VINCENZO DAMIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

**Estratto di bando di vendita.**
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso da

Ageno Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi

Saulini D. Camillo, tutore, coeredi della fu Vittoria Romani, domiciliati elettivamente in Velletri, nello studio legale dell'avv. Federico cav. Messi, procuratore, deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio in data 21 marzo 1879,

Contro

Romani signor Ottaviano, domiciliato a Velletri, contumace,

In seguito dell'atto di precetto notificato nel 10 marzo 1879 al debitore Ottaviano Romani, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri li 27 aprile 1879, vol. 162, art. 2856, e vol. 27, art. 477 del registro d'ordine: nonchè della sentenza di questo Tribunale in data 4 aprile 1881, pubblicata li 21 detto, registrata li 23 aprile 1881, registro 3, n. 528, fol. 88, vol. 15, a debito di lire 1 20, notificata li 28 giugno 1881 al debitore Romani, ed annotata in margine della trascrizione del precetto li 7 luglio 1881, al vol. 163, art. 2856, quale sentenza autorizza la vendita degli immobili esecutati;

Giusta l'ordinanza di questo signor presidente in data 21 luglio 1881, colla quale ordinanza si stabilisce l'udienza del primo incanto, debitamente registrata,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del 13 ottobre 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al primo incanto per la vendita dei seguenti immobili:

*Descrizione degl'immobili.*

Lotto 1. Bosco ceduo di castagno, di sola proprietà diretta, posto nel territorio di Velletri, contrada Le Tevole, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 552 della sezione 5ª, confinante colla macchia comunale di Lariano, colla macchia cedua del signor Camillo Vita, già Caccese, la macchia cedua di castagno libera del signor Ottaviano Romani, ed altro bosco ceduo di proprietà del conte Carlo Negroni, ritenuto a colonia dal signor Francesco Luigi Argenti con corrisposta al quinto del prodotto quanto ad are 35 20, e col canone annuo di lire 10 e centesimi 65 quanto ad are 40, in tutto della superficie di are 75 e centiare 20, pari a capezzi 18 e solchi 48, peritato lire 259 11.

Lotto 2. Bosco ceduo di castagni, posto in detto territorio, contrada Le Tevola, di solo diretto dominio, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Carlo conte Negroni, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 553 della sezione 5ª, della quantità superficiale di are 64, pari a capezzi 16 e solchi 7, confinante la macchia comunale di Lariano, la strada che conduce alla fontana della Tevola, macchia cedua libera dello stesso signor Romani, e col primo descritto lotto, peritato lire 196 10.

Lotto 3. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada La Tevola, ritenuto a colonia dal signor Camillo Vita, già Antonio Caccese, colla corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 554, sez. 5ª, della quantità superficiale di ettare 1, are 4, pari in misura locale a capezzi 26 e solchi 10, confinante da due lati colla macchia comunale di Lariano, con i beni macchiosi cedui di castagno del sig. conte Negroni e beni liberi del signor Ottaviano Romani, peritato lire 218 33.

Lotto 4. Utile e diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Le Tevole, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 555 della sezione 5ª, confinante a due lati con beni del signor conte Carlo Negroni, col descritto num. 3, e col fondo al num. 1, salvi ecc., della quantità superficiale di are 93 e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 23 e solchi 29, stimato come sopra lire 636 66.

Lotto 5. Diretto dominio di un bosco ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Tevola, ritenuto dal signor conte Carlo Negroni, parte colla risposta al quinto del prodotto, e parte canonato, contraddistinto nelle mappe censuarie col num. 556, sez. 5ª, confinante per due lati con beni della comunità di Velletri, con Camillo Vita, beni liberi Romani, ed altri, della quantità superficiale di ettare 1, are 46, cent. 20, pari in misura locale a capezzi 36 e solchi 43, valutato lire 453 22.

Lotto 6. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Tevola, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Achille avv. Corsetti, contraddistinto in mappa censuaria al num. 557, sez. 5ª, confinante la macchia comunale di Lariano, macchia cedua del sig. Domenico Giansanti, e negli altri due lati colla macchia cedua Negroni, della quantità superficiale di are 49, cent. 50, pari in misura locale a capezzi 12 e solchi 25, stimato lire 151 87.

Lotto 7. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagno, posto nel territorio suddetto, contrada La Tevola, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal sig. Domenico Giansanti, confinante a tre lati con beni della comunità di Velletri, e con la macchia cedua del conte Carlo Negroni, della quantità superficiale di ettari 2, are 7, cent. 50, pari in misura locale a capezzi 52 e solchi 15, stimato lire 635 44.

Lotto 8. Diretto dominio di terreno boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio di Velletri, contrada Tevola, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Andrea Barbetta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 488, 489, sez. 5ª, confinante con beni dell'Abbazia del Peschio, col canneto Caffarelli Francesco, la redina e la macchia di castagni del sig. avv. Achille Corsetti, della quantità di are 51 e cent. 70, pari in misura locale a capezzi 13 e solchi 2, stimato lire 158 43.

Lotto 9. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in territorio di Velletri, contrada Tevola, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti da Favale Ludovico, contraddistinto nelle mappe censuarie col num. 1989, sez. 5ª, confinante colla tenuta dell'Abbazia del Peschio e beni del signor Achille avv. Corsetti, Mariani Nicola e beni del sig. Alessandro avv. Marchetti, della quantità superficiale di are 80, e cent. 50, pari in misura locale a capezzi 20 e solchi 14, stimato lire 277 83.

Lotto 10. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel suddetto territorio, contrada Tevola, diviso in due appezzamenti, situati a breve distanza fra loro, ritenuto a colonia dall'avvocato Achille Corsetti, colla corrisposta al quinto del prodotto, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 490, 491, 492 della sez. 5ª, confinanti colla tenuta del Peschio, Andrea Barbetta, Ludovico Favale, Mariani Nicola e Bartoli Giovanni Battista, della quantità superficiale di are 93 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi ventitre e solchi trentadue, stimato lire 307 34.

Lotto 11. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Giansanti Domenico, distinto nelle mappe censuarie col numero 237, sez. 8ª, confinante colla macchia comunale di Lariano, la macchia cedua di castagni di Agostino Berardi, e l'altra dei fratelli Mancini, della quantità superficiale di ettari 2, are 33, pari in misura locale a capezzi 58, e solchi 36, stimato lire 724.

Lotto 12. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in territorio suddetto, contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Agostino Berardi, contraddistinto nelle mappe censuarie col numero 654, sezione 8ª, confinante per un lato la macchia comunale di Lariano e nell'altro lato beni Giansanti, Falloni e fratelli Mancini, della quantità superficiale di ettari 3, are 50, pari in misura locale a capezzi 88 e solchi 10, stimato lire 987 84.

Lotto 13. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Giuseppe Falloni, contraddistinto nelle mappe censuarie col numero 665, sez. 8ª, confinante per tre lati la macchia comunale di Lariano, e nell'altro lato colla macchia cedua del sig. Agostino Berardi, della quantità superficiale di ettari 1, are 62, pari in misura locale a capezzi 40 e solchi 41, stimato lire 495 84.

Lotto 14. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in territorio di Velletri, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia dal sig. Francesco Comparetti colla corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 227, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 238, 240, 245, 246, 248, 249, 921, 929, 937, 938, 939, 940 della sezione 8ª, confinante comunità di Velletri, eredi di Bartolomeo Favale, Angeletti Filippo e Rossetti, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 10, are 50 e centiare 10, pari in misura locale a capezzi 264 e solchi 19, stimato lire 2832 11.

Lotto 15. Diretto dominio di un terreno vignato e cannetato e boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, vocabolo Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti in quanto al vignato ed al quinto del prodotto quanto al boschivo da Giammatteo Filippo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 118, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 259 e 920, della sezione 8ª, confinante con la macchia cedua di castagni della comunità di Velletri, beni di Bartolomeo Favale, e Bonanni Mariano e Quirino, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2 ed are 53, pari in misura locale a capezzi 63 e solchi 38, distinto cioè in vignati e canneti, ettari 2, are 40 e centiare 30, pari a capezzi 60 e solchi 28, e boschivi cedui are 21 e centiare 70, pari a capezzi 3 e solchi 10, valutato dal perito suddetto lire 1269 52.

Lotto 16. Diretto dominio di vigna e cannetato e boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, vocabolo Colle Magisterna, responsivo all'ottava parte dei prodotti quanto al vignato e cannetato, ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti in quanto al macchioso ceduo di castagni, ritenuto a colonia da Bonanni Mariano e Quirino, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 241, 242, 243, 244 e 930 della sezione 8ª, confinante colla macchia comunale di Lariano e beni degli eredi di Bartolomeo Favale e Giammatteo Filippo e beni Comparetti Francesco, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2, are 82 e centiare 40, pari in misura locale a capezzi 80, solchi 23, stimato come sopra lire 1325 98.

Lotto 17. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni, diviso in due appezzamenti, situati a breve distanza fra loro nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, vocabolo Colle Magisterna, contraddistinti nelle mappe censuarie coi numeri 239 e 258, della sez. 8ª, confinante colla macchia cedua comunale suddetta, Rossetti Sante e Bonanni Mariano e Quirino, responsivo al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, della quantità complessiva di are 53 e cent. 30, pari in misura locale a capezzi 13 e solchi 22, stimato come sopra lire 168.

Lotto 18. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 1037, 1039 e 1041, sez. 5ª, confinante Giuseppe Cavola a due lati, Pietro Pucci e De Marzi Vincenzo, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 1 ed are 31, pari in misura locale, a capezzi 39 e solco 1, stimato lire 766 72.

Lotto 19. Diretto dominio di un terreno vignato e cannetato, seminativo e boschivo ceduo di castagni, in due appezzamenti a breve distanza fra loro, posti nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, ritenuti a colonia da Cavola Giuseppe, colla corrisposta quanto al vignato, cannetato e seminativo, all'8ª parte dei prodotti, ed in quanto al boschivo ceduo di castagni al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinti nelle mappe censuarie coi nn. 1036, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1972, 1973 e 1974 della sezione 5ª, confinanti colla macchia comunale di Lariano, Bartoli Antonio, Pietro Pucci e beni liberi del signor Romani, della quantità superficiale di ettari 3, are 5 e cent. 90, pari in misura locale a capezzi 77 e solchi 7, stimato come sopra lire 835 70.

Lotto 20. Diretto dominio di vigna, canneto e bosco ceduo di castagni, posto nel territorio di Velletri, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Pucci Pietro, che corrisponde l'ottava parte dei prodotti sulla vigna e canneto, ed il quinto del legname lavorato sul macchioso ceduo, contraddistinto nelle mappe censuarie, coi nn. 1038, 1040, 1042, 1043 e 1730 della sezione 5ª, confinante coi terreni macchiosi cedui liberi dello stesso sig. Romani, Vincenzo De Marsi, Cavola Giuseppe, salvi ecc., della quantità superficiale di ettare 1, are 44, e cent. 30, pari in misura locale a capezzi 36 e solchi 18, stimato come sopra lire 403 24.

Lotto 21. Diretto dominio di vigna e cannetato, sodo e boschivo ceduo di castagni in territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia dai signori Bartoli Antonio e Giuseppe, colla corrisposta all'ottava sul vignato, cannetato e sodivo, e la quinta parte del legname lavorato sul boschivo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1049 1 e 2, 1050, 1051, 1968 e 1969 della sezione 5ª, confinante coi beni della comunità di Velletri, Cavola Giuseppe, Bartoli Francesco e fratelli, della quantità superficiale di ett. 1, are 92 e cent. 40, pari in misura locale a capezzi 48 e solchi 24, stimato come sopra lire 497 21.

Lotto 22. Diretto dominio di vigna, cannetato e seminativo, posto in territorio di Velletri, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bartoli Francesco e fratelli, e da Bonetti Luisa vedova Bartoli, colla corrisposta all'ottava dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1052, 1053, 1054, 1056, 1057 e 1967 della sezione 5ª, confinante con vigna di Cat-se Giacinto e Nicola, i beni della comunità di Velletri e Bartoli Francesco, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2, are 1 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 50, solchi 45, stimato come sopra lire 457 74.

Lotto 23. Diretto dominio di vigna e canneto, posto nel territorio di Velletri, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Gaspare Lopes colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1058 e 1059, sez. 5ª, della quantità superficiale di ettari 1, are 35 e centiare 10, pari in misura locale a capezzi 34 e solchi 2, confinante Bartoli Francesco e fratelli, Cioccari Francesco, stimato lire 306 30.

Lotto 24. Diretto dominio di vigna e canneto in territorio suddetto, contrada

**Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bartoli Antonio e Gaetano colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1013, 1060 sub. 1 e 2, 1061, 1731 e 1732 della sez. 5ª, confinante Bartoli Francesco, Gaspare Lopes e Sante De Rossi, della quantità superficiale di ettari 2, are 10 e centiare 40, pari in misura locale a capezzi 53 e solchi 2, stimato come sopra lire 477 36.**

**Lotto 25. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Arcioni o Acqua Palomba, ritenuto a colonia dal signor Carlo conte Negroni, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie, col numero 225, sez. 8ª, confinante colla macchia cedua dei signori Bartoli Antonio e Giuseppe, e coi beni della comunità di Velletri, della quantità superficiale di ettari 1 ed are 86 e solchi 44, stimato come sopra lire 588 34.**

**Lotto 26. Diretto dominio di vigna, cannetato e macchioso ceduo di castagni, posto in territorio di Velletri, contrada Arcioni o Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bartoli Antonio e Giuseppe, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti per la vigna e cannetato, ed alla quinta parte del legname lavorato ed altri prodotti per il bosco ceduo castanile, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 221, 223 e 224, sezione 8ª, confinante colla proprietà del comune di Velletri, beni del signor Carlo Negroni, Capri Giacomo e Bonatti Cesare, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2, are 9 e centiare 90, o pari in misura locale a capezzi 52 e solchi 33, stimato come sopra lire 548 11.**

**Lotto 27. Diretto dominio di vigna, canneto e seminativo, posto nel territorio di Velletri, contrada Arcioni o Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Capri Giacomo, colla corrisposta all'ottavo dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 213, 214, 215 sub. 1 e 2, 206, 222 e 942 della sezione 8ª, confinante Bartoli Antonio e Giuseppe, con Bonatti Cesare e Luigi, Pietro Pallocca e Trombetta Luisa, della quantità superficiale di ettari 2 ed are 43, pari in misura locale a capezzi 61 e solchi 12, stimato come sopra lire 551 16.**

**Lotto 28. Diretto dominio di un terreno vignato, cannetato, seminativo e boschivo ceduo di castagni, posto in detto territorio, contrada Arcioni o Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bonatti Cesare e Luigi, colla corrisposta in natura in quanto al vignato cannetato e seminativo all'ottava parte del prodotto, ed in quanto al macchioso ceduo di castagni al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuali coi numeri 217, 218, 219, 220, 226 e 941, sezione 8ª, confinante la Macchia comunale di Velletri, Bartoli Antonio e Giuseppe, Capri Giacomo e Di Giacomantonio Adele, salvi ecc., della quantità di ettare 1, are 74 e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 43 e solchi 49, stimato come sopra lire 406 79.**

Lotto 29. Diretto dominio di un terreno vignato e cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada Arcioni o Acqua Polomba, ritenuto da Pallocca Pietro e Trombetti Luisa, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 202 e 954, sez. 8ª, confinante Giacomo Capri, Di Giacomantonio Adele e Cioccari Francesco, della quantità superficiale di are 40 e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 10 e solchi 16, stimato lire 92 34.

Lotto 30. Diretto dominio di vigna e canneto, posto in territorio suddetto, contrada Arcioni o Acqua Polomba, ritenuto a colonia da Di Giacomantonio Adele e sorelle, colla risposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto coi numeri di mappa 211, 212 e 935 della sezione 8ª, confinante Capri Giacomo, Cioccari Francesco, Pallocca Pietro e Trombetti Luisa, della quantità superficiale di are 72 e centiare 90, pari in misura locale a capezzi 18 e solchi 19, stimato come sopra lire 165 42.

Lotto 31. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada suddetta di Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Cioccari Francesco, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 204, 206, 943 e 944, sez. 8ª, confinante comunità di Velletri, Cioccari Eleuterio, della quantità superficiale di are 91 e centiare 30, pari in misura locale a capezzi 23, stimato come sopra lire 200 56.

Lotto 32. Diretto dominio di vigna e canneto e boschivo ceduo di castagni in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Cioccari Eleuterio, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti in quanto al vignato, cannetato e seminativo, ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti per il boschivo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 205, 209, 210 e 945, della sez. 8ª, confinante con Graziani Natale e Lazzarini Vincenzo, Cioccari Francesco e beni comunali, salvi ecc., della quantità superficiale di are 65 e centiare 10, pari in misura locale a capezzi 16 e solchi 19, stimato come sopra lire 149.

Lotto 33. Diretto dominio di vigna e cannetato e bosco ceduo di castagni in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Rossi Sante, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti senza quarta sul vignato e cannetato, mentre per il bosco ceduo di castagni dà la corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 185, 207, 926 e 208 della sez. 8ª, confinante con Coccari Eleuterio, Serangeli Giuseppe, Giammatteo Francesco, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2 e are 15 e centiare 90, pari in misura locale a capezzi 54 e solchi 20, stimato come sopra, lire 514 99.

Lotto 34. Diretto dominio di vigna, canneto e boschivo ceduo di castagni, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Serangeli Giuseppe, Mearelli Antonio, colla corrisposta all'ottava pel vignato e cannetato, ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti per il boschivo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 186, 187, 188, 189 della sez. 8ª, confinante De Rossi Sante, Serangeli Sante e Graziani Natale, della quantità superficiale di ettari uno, are 29 e centiare 40, pari in misura locale a capezzi 32 e solchi 32, stimato come sopra lire 298 91.

Lotto 35. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Graziani Natale, Lazzarini Vincenzo e Zaccagnini Angelo, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 190, 191, 192, 194 e 666, sez. 8ª, confinante con Cioccari Eleuterio, De Rossi Alessandro e De Rossi Giuseppe, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari due, are 6 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 52 e solchi 5, stimato come sopra lire 432 23.

Lotto 36. Diretto dominio di vigna e canneto in detta contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Giammatteo Francesco, colla corisposta alla ottava parte dei prodotti, distinti nelle mappe censuarie coi nn. 117, 182, 183, 184 e 925, sez. 8ª, confinanti De Rossi Sante, Pietro Lucia, Graziani Antonio, della quantità superficiale di ettari uno, are 35 e centiare 40, pari in misura locale a capezzi 34 e solchi 6, stimato come sopra lire 283 19.

Lotto 37. Diretto dominio di terreno vignato, cannetato e boschivo ceduo di castagni in detta contrada Arcioni, ritenuto a colonia da Graziani Antonio e Santucci eredi di Michele, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti sui terreni vignati e cannetati, e la quinta parte del legname lavorato ed altri prodotti sui boschi, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, sez. 8ª, confinante strada degli Arcioni, Sante Serangeli, Latini Macioti conte Luigi, ecc., della quantità superficiale di ettari 3, are 40 e centiare 20, pari in misura locale a capezzi 85 e solchi 37, stimato lire 850 20.

Lotto 38. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in detta contrada Gli Arcioni, ritenuto a colonia da Pietro Lucia, colla corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col nº 229, sez. 8ª, confinante Antonio Graziani, Giammatteo Francesco e De Rossi Sante, ecc., della quantità superficiale di are 21 e centiare 50, pari in misura locale a capezzi 5 e solchi 21, stimato come sopra lire 59 62.

Lotto 39. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in contrada Gli Arcioni, ritenuto a colonia dal signor conte Luigi Latini Macioti, colla corrisposta alla quinta parte del legname ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 123 e 174 della sez. 8ª, confinante Antonio Graziani, Avanzini don Zenone, e Serangeli Luigi, della quantità superficiale di ettari 1, are 31 e centiare 30, pari in misura locale a capezzi 33 e solchi 4, stimato come sopra lire 401 92.

Lotto 40. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Arcioni, ritenuto a colonia da Avanzini don Zenone, responsivo il quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 119 e 914, sez. 8ª, confinante Luigi Serangeli e Latini Macioti conte Luigi e Graziani Antonio, della quantità superficiale di ettari 1, are 6 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 26 e solchi 33, stimato come sopra lire 314 58.

Lotto 41. Diretto dominio di vigna e canneto, posto in contrada Arcioni, ritenuto a colonia da Rossetti Giuseppe e Serangeli Luigi, che ne corrispondono l'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 60, 159, 170, 122, sez. 8ª, divisi in tre appezzamenti, confinante la vigna di Rossetti con De Rossi Alessandro e Giuseppe e beni comunali, e la proprietà Serangeli, confinante Graziani Antonio e Latini Macioti conte Luigi, della quantità complessiva di ettari 1, are 52 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 38 e solchi 27 stimato lire 319 88.

Lotto 42. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in territorio di Velletri, contrada Comune o Acqua Palomba, ritenuto a colonia, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, dal signor conte Carlo Negroni, distinto nelle mappe censuarie col n. 1001, sez. 5ª, confinante coi beni Romani, sagrestia di Santa Lucia e beni del Regio Demanio nazionale, già convento di San Francesco di Velletri, della quantità di are 93 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 23 e solchi 19, stimato come sopra lire 257 18.

Lotto 43. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in contrada Comune o Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Mariano Marini, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 1979 e 998, sezione 5ª, intersecato dalla strada di Acqua Palomba, confinante beni liberi Romani, la sudetta strada e macchia ceduа di Francesco Corsetti, della quantità superficiale di are 19 e centiare 20, pari in misura locale a capezzi 4 e solchi 42, stimato come sopra lire 58 80.

Lotto 44. Utile e diretto dominio di un terreno macchioso ceduo in contrada Il Comune o Acqua Palomba, contraddistinto nelle mappe censuarie col n 997, sez. 5ª, confinante Negroni, strada e Marini, della quantità superficiale di are 42 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 10 e solchi 40, stimato come sopra lire 263 52.

Lotto 45. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Comune o Acqua Palomba, ritenuto a colonia dal sig. Francesco Rossetti, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 983 e 1729, sez. 5ª, confinante beni comunali, Angelo Angeloni, strada e Marini Mariano, della quantità superficiale di ettari 2, are 18 e centiare 50, pari in misura locale a capezzi 55 e solchi 3, stimato come sopra lire 605 66.

Lotto 46. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, da Angelo Angeloni, contraddistinto nelle mappe censuarie col nº 1978, sez. 5ª, confinante beni comunali, Corsetti avvocato Achille, Corsetti Francesco e Bizzoni Romolo, della quantità di ettari 2, are 48 e centiare 50, pari in misura locale a capezzi 62 e solchi 31, stimato come sopra lire 732 65.

Lotto 47. Diretto dominio di un terreno ceduo di castagni in detta contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia dall'avvocato Achille Corsetti, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col nº 1976 della sez. 5ª, confinante beni comunali, Bizzoni Romolo, Angeloni Angelo, della quantità superficiale di are 46 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 11 e solchi 38, stimato come sopra lire 142 88.

Lotto 48. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in detta contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bizzoni Romolo, colla corrisposta del quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col numero 1977, sez. 5ª, confinante beni comunali, Corsetti avvocato Achille, ed Angeloni Angelo, della quantità superficiale di ettari uno e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 25 e solchi 18, stimato come sopra lire 208 12.

Lotto 49. Diretto dominio di vigna e canneto, posto in detta contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Giovanni Battista Manciocchi colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 984, 985, 986 e 987, sez. 5ª, confinante beni comunali e Corsetti Francesco, della quantità superficiale di ettare 1, are 30 e centiare 10, pari in misura locale a capezzi 32 e solchi 39, stimato lire 266 17.

Lotto 50. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Carlesimo Michele, Rezza Clemente e Rezza Giuseppe, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 999, 1000, 1910, 1911, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1015, 1016 e 1028, sezione 5ª, confinante beni comunali, sacrestia di Santa Lucia, Demanio nazionale, già convento di San Francesco e strada, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 3 ed are 75, pari in misura locale a capezzi 94 e solchi 25, stimato come sopra lire 756.

Lotto 51. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Comune, ritenuto a colonia da Menta Angelo, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 975 e 979, sez. 5ª, confinanti la macchia comunale, Pietrosanti Giacomo, salvi ecc., della quantità superficiale di are 94 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 23 e solchi 45, stimato come sopra lire 290 38.

Lotto 52. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Comune, ritenuto a colonia dal signor conte Carlo Negroni, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 960 e 961, sez. 5ª, confinante beni comunali, Rezza vedova di Pasquale, Crespi Luigi, salvi ecc., della quantità superficiale di are 38 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 9 e solchi 37, stimato come sopra lire 113 53.

Lotto 53. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Comune, ritenuto a colonia colla corrisposta all'ottava dei prodotti dai coloni Rezza vedova di Pasquale, Rezza Giuseppe, Pietrosanti Giacomo, Crespi Luigi, Fede Clemente, Fede Gioacchino e Di Mastrantonio

Angelo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 931, 932, 933, 934, 935, 956, 945, 1770, 949, 957, 958, 959 1, 2, 1907, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 976, 977, 978, 980, 981, 982 della sez. 5ª, confinanti macchia cedua di Menta Angelo, beni Negroni e strada di Acqua Palomba, della quantità superficiale di ettari 8, ed are 2, pari in misura locale a capezzi 202 e solchi 6, stimato come sopra lire 1526.

Lotto 54. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Colle Pignato, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti dal signor Luigi conte Latini Macioti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 680 e 701, sez. 5ª, confinante beni demaniali, Zaottini Sante, e Caporro Lorenzo, salvi ecc., della quantità superficiale di are 82, centiare 60, pari in misura locale a capezzi 20 e solchi 41, stimato come sopra lire 252 96.

Lotto 55. Diretto dominio di terreni vignati e cannetati e seminativi in contrada Colle Pignato, ritenuti a colonia, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, da Caporro Lorenzo, Conti Paolo e Nicosanti Giov. Battista, contraddistinti coi numeri di mappa 681, 682, 687, 700, 702, 703, 704, 721, 722, 723, 686, sez. 5, della totale quantità superficiale di ettari 3, are 30 e centiare 50, pari in misura locale a capezzi 85 e solchi 41, stimato come sopra lire 571 71.

Lotto 56. Diretto dominio di un terreno vignato, cannetato e seminativo ed in piccola parte macchioso ceduo di castagni in contrada Comune, responsivo all'ottava parte dei prodotti in quanto ai vigneti e cannetati, ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti per il bosco ceduo, ritenuto dai coloni Zaccagnini Marco, Bizzoni Salvatore, Pontecorvi Tommaso, Ferri Agostino, Bevilacqua Giuseppe, Colaiori Francesca, vedova Nardini, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1468, 1469, 1470, 1472, 1473, 1475, 1476, 1465, 1466, 1467, 1748, 1455, 1456, 1461, 1462, 1458, 1459, 1460, 1464 sub. 1 e 2, 1912, 1463, 1124, 1125, 1126 della sez. 5ª, confinanti con terreni enfiteutici dello stesso signor Romani e la strada del Comune e quella di Acqua Palomba, della quantità superficiale in tutto in ettari 8, are 55 e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 215 e solchi 30, stimati come sopra lire 1625 27.

Lotto 57. Diretto dominio di vigna posto in contrada Cigliolo, ritenuto a colonia da Zampini Giuseppe, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quota a titolo di quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 640 sub. 1 e 2, 641 della sez. 5ª, confinanti colla strada, Maone Luigi, Sambucci Giovanni, della quantità superficiale di ettari 1, are 62 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 41, stimato come sopra lire 588 35.

Lotto 58. Diretto dominio di vigna, canneto e seminativo, in detta contrada Il Cigliolo, ritenuto da più coloni i quali corrispondono l'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 515, 516, 514, 406, 511, 1990, 1991, 493, 494, 499, 497, 512, 513, 1992, 508, 509 sub. 1 e 2, 498, 499, 500, 501, 502, 503. 504, 510, 506, 507, 1993, 1994, 472, 473, 474. 475, 468, 469, 505 della sez. 5ª, confinante beni abbaziali del Peschio, strada e Domenico Favale, della quantità superficiale di ettari 11 ed are 38, pari in misura locale a capezzi 286 e solchi 41, stimato come sopra lire 2810 83.

Lotto 59. Diretto dominio di vigna e canneto e seminativo, posto in territorio di Velletri, contrada La Tevola, ritenuto a colonia da Bastianella Belardino, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quota a titolo di quarta, distinto nelle mappe censuarie coi numeri 535, 537, 538, 540, 541, 1980, 2001 e 607 della sez. 5ª, confinanti macchia comunale di Lariano, Marco Palma ed Acchione Pasquale, della quantità superficiale di ettari 2, are 67, e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 67 e solchi 22, stimato come sopra lire 967 76.

Lotto 60. Diretto dominio di un terreno vignato, cannetato, seminativo con piccola sezione boschivo ceduo di castagni, in cont. La Tevola, responsivo al sesto dei prodotti e relativa quota a titolo di quarta, ritenuto da più coloni, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 536, 532, 533, 534, 522, 523, 529, 542, 643, 527, 528, 529, 530, 524, 525, 517, 518 sub. 1 e 2, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 519 sub. 1 e 2, 520, 521, sez. 5ª, confinanti colla tenuta del Peschio, Bastianella Bernardino, la macchia del comune di Velletri ed altri terreni enfiteutici dello stesso signor Romani, mediante strada, della quantità superficiale di ettari 10, are 84 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 273 e solchi 19, stimato come sopra lire 3011 48.

Lotto 61. Diretto dominio di un terreno vignato e cannetato, posto in contrada il Comune, ritenuto a colonia da Bizzoni Vincenzo, colla corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 870, 871, 872, 873, 874, 875, 881, 882, sez. 5ª, confinanti strada del Comune, Cipolloni Gregorio, eredi di Salvatori Zioni, Montellanico Giuseppe e Mastrantonio Pasquale, salvi ecc., diviso in due sezioni a breve distanza tra loro, ascendente ad una quantità superficiale di ettari uno, are 4 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 26 e solchi 20, stimato come sopra lire 378 85.

Lotto 62. Diretto dominio di vigna e canneto, in contrada Il Comune, responsivo all'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie, coi numeri 806, 807, 809, 810, 811, 812, 823, 824, 1859 della sezione 5ª, confinante strada del Comune, Ciprari Luigi, Lucia Pietro, Piccioni Leopoldo, della quantità superficiale di ettari 2, are 11 e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 53 e solchi 16, stimato come sopra lire 567 70.

Lotto 63. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Arcioni, ritenuto a colonia da Cascapera Agostino, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quota a titolo di quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1409, 1410, 1411, 1412 sub. 1 e 2, confinante Antonio Spallotta e fratelli, Giliberto Aceti, e Vita Felice erede Trombetta, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 1, are 29 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 32 e solchi 34, stimato lire 458 95.

**Terreni canonati.**

Lotto 64. Canone annuo di lire 54 13, scadenza al 30 settembre di ciascun anno, dovuto da Angeloni Onorio sul terreno vignato e cannetato in contrada Comune, distinto in catasto numeri 759, 760, 761, 901 e 902, sezione 5ª, della quantità superficiale di ettari 1, are 81 e centiare 80, capitalizzato colle detrazioni a termini di legge a lire 974 34.

Lotto 65. Canone annuo di lire 50 34, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto dagli eredi di Aureli Vincenzo pel terreno vignato e cannetato, in contrada Comune, sezione 5ª, numeri di mappa 1394, 1395, 1396 1, e 1396 2, della quantità superficiale di ettari 2, are 51 e centiare 10, capitalizzato come sopra lire 906 12.

Lotto 66. Canone annuo di lire 18 06, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Argenti Tobia pel terreno vignato, cannetato in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 652, 654, 655, 656, 791, della quantità superficiale di ettari 1, are 16 e centiare 70, capitalizzato come sopra lire 325 08.

Lotto 67. Canone annuo di lire 59 21, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Aureli Leopoldo e Severina pel terreno vignato e cannetato in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 1405 sub. 1 e 2, 1406, 1397, 1398, 1399, 1745, di ettari 2 ed are 38, capitalizzato come sopra lire 1065 78.

Lotto 68. Canone annuo di lire 9 27, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Argenti Giov. Battista pel terreno in contrada Comune, sez. 5ª, numeri 877, 880, capitalizzato come sopra lire 166 86.

Lotto. 69. Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Aceti Don Giberto pel terreno vignato in contrada Valle Fredda, sezione 5ª, nn. 1413, 1943, 1944, della quantità superficiale di ettari 1 ed are 20, capitalizzato come sopra lire 290 34.

Lotto 70. Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto come sopra, dovuto da Argenti Antonio pel terreno vignato, cannetato, contrada Comune, sezione 5ª, nn. 920, 1919, di are 60 e centiare 10, capitalizzato lire 290 34.

Lotto 71. Canone annuo di lire 29 03, scadenza 31 agosto, dovuto da Argenti avv. Giov. Battista pel terreno vignato e cannetato in contrada Comune, sezione 5ª, nn. 1122, 1123, 1128 sub. 1, 1131 e 1733, di ettare 1, are 36 e centiare 60, capitalizzato come sopra lire 522 54.

Lotto 72. Canone annuo di lire 42 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Argenti Giuseppe pel terreno vignato e cannetato, contrada Comune, sez 5ª, nn. 754, 755, 756, 1880, 1881, 1882, di ettari 1, are 65 e centiare 60, capitalizzato come sopra lire 773 10.

Lotto 73. Canone annuo di lire 32 44, scadenza 31 agosto, dovuto da Barbetta Quirino per la vigna in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 857, 1951, 1952, di ettari 1 e centiare 7, capitalizzato come sopra lire 583 92.

Lotto 74. Canone annuo di lire 16 66, scadenza 31 agosto, dovuto da Barbetta Andrea per terreni cannetati in contrada Comune, sez. 5ª, numeri 863, 1434 e 1502 di are 60 e centiare 10, capitalizzato come sopra lire 299 88.

Lotto 75. Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto, dovuto da Blasi Enrico pel terreno vignato, contrada Comune, sez. 5ª, numeri 886 e 887, di are 56 e centiare 70, capitalizzato come sopra lire 290 34.

Lotto 76. Canone annuo di lire 6 45, scadenza 31 agosto, dovuto da Borro Cesare pel terreno cannetato, contrada Tevola, sez. 5ª, n° 489, di are 28 e centiare 50, capitalizzato come sopra lire 116 10.

Lotto 77. Canone annuo di lire 21 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Borro Pietro per la vigna, contrada Comune, sezione 6, numeri 757, 758 di are 83 e centiare 80, capitalizzato come sopra lire 387.

Lotto 78. Canone annuo di lire 4 84, scadenza 31 agosto, dovuto da Brandani eredi di Giuseppe pel terreno cannetato, contrada Comune, sez. 5ª, n° 859, di are 62, capitalizzato come sopra lire 87 12.

Lotto 79 Canone annuo di lire 18 01, scadenza 31 agosto, dovuto da Brizzi Antonio per la vigna in contrada gli Arcioni, sez. 5ª, numeri 1143, 1148, 1680, di ettari 1, are 13 e centiare 20, capitalizzato come sopra lire 324 18.

Lotto 80. Canone annuo lire 190 88, scadenza 31 agosto, dovuto da Corsetti cavaliere Filippo per i terreni vignati e cannetati, contrada Comune, sez. 5ª, numeri 1499, 1500, 1489, 1494, 1495, 1491, 1436, 1493, 1929, 1435, 1488, 1503, 1504, 1505, 1506, 1441, 1443, 1444, 1445 sub. 1 e 2, 1474, 1681, 1749, 1913, 1497, 1490, di ettari 5 ed are 96, capitalizzato come sopra lire 3435 84.

Lotto 81. Canone annuo di lire 149 88, scadenza 31 agosto, dovuto da Caccese Antonio per la vigna e canneto, contrada Comune, sez. 5ª, numeri 1390 sub. 1 e 2, 1391, 1392, 1393, di ettari 7, are 3 e centiarie 30, capitalizzato come sopra lire 2697 84.

Lotto 82. Canone annuo di lire 85 42, scadenza 31 agosto, dovuto da Cervini Salvatore per vigna e canneto alla Tevola, sez. 5ª, numeri 662, 663, 664, 665, 669, 670, 672, 1902, 1903, di ettari 3, are 7 e centiare 60, capitalizzato come sopra lire 1537 56.

Lotto 83. Canone annuo di lire 27 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Cervini Giuseppe per vigna e canneto a Colle Pignato, sez. 5ª, nn. 688, 689. 690, 691, di ettari 1, are 40 e centiare 70, capitalizzato come sopra lire 503 10.

Lotto 84. Canone annuo di lire 10 15, scadenza 31 agosto, dovuto da Catese Luigi per terreno vignato, contrada Cigliolo, sez. 5ª, n° 460, di are 59 e centiare 50, capitalizzato come sopra lire 218 70.

Lotto 85. Canone annuo di lire 12 36, scadenza 31 agosto, dovuto da Chiari Domenico per vigna ad Acqua Palomba, sez. 5ª, numeri 1134, 1135, di are 75, e centiare 10, capitalizzato come sopra lire 222 48.

Lotto 86. Canone annuo di lire 30 53, scadenza 31 agosto, dovuto da Censi avvocato Luigi per canneto, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 488, 673, 817, 1768, 1725, di are 99 e centiare 80, capitalizzato come sopra lire 549 54.

Lotto 87. Canone annuo lire 79 07, scadenza 31 agosto, dovuto da Corsetti Achille pel terreno vignato e cannetato, contrada Comune, numeri 1449, 1450, 1453, 1924, 1925, 1442, 1927, 1496, di ettari 3, are 5 e centiarie 20, capitalizzato lire 1423 26.

Lotto 88. Canone annuo di lire 10 75, scadenza 30 agosto, dovuto da Conti Salvatore per vigna e canneto in contrada Comune, sez. 5ª, numeri 442, 624, 627, 628, 693, 1894, di are 97 e centiare 20, capitalizzato come sopra lire 193 50.

Lotto 89. Canone annuo di lire 51 33, scadenza 30 agosto, dovuto da Risi Francesco per terreni, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 592, 595, 625, 626 sub. 1 e 2, 1425, 1720, 906 e 909, di ettari 2, are 63 e centiare 90, capitalizzato lire 923 94.

Lotto 90. Canone annuo di lire 28 06, scadenza 30 agosto, dovuto da Candidi Paolo e fratelli per vigna e canneto al Comune, sez. 5ª, numeri 648 sub. 1, 2, 649 sub. 3, di ettari 1, are 42, e centiare 10, capitalizzato come sopra lire 505 08.

Lotto 91. Canone annuo di lire 14 46, scadenza 30 agosto, dovuto da Corbi eredi di Biagio per vigna alle Tevole, sez. 5ª, numeri 646 e 647, di are 64 e centiare 90, capitalizzato lire 260 28.

Lotto 92. Canone annuo di lire 3 97, scadenza 31 agosto, dovuto da Caffarotti Annunziata per canneto alle Tevole, sez. 5ª, numeri 1987 e 1980, di are 16 e centiare 30, capitalizzato lire 67 86.

Lotto 93. Canone annuo di lire 41 66, scadenza 31 dicembre, dovuto da Cerafogli Luisa e figli su terreno cannetato e boschivo, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 642, 645, 674, 1904, 1905 e 1998, di ettari 1, are 98 e centiare 20, capitalizzato lire 749 88.

Lotto 94. Canone annuo di lire 83 85, scadenza 31 agosto, dovuto dal Demanio nazionale per l'ex-convento di S. Antonino pei terreni vignati e cannetati, contrada Comune, sez. 5ª, numeri 890, 891, 1873, 889, 1871, 1872, 1874, 819, 820, di ettari 3 ed are 9, capitalizzato lire 1509 30.

Lotto 95. Canone annuo di lire 19 35, scadenza 31 agosto, dovuto da Mastrantonio Pasquale per vigna e canneto, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 675, 676 sub. 1, 1885, 1884, di are 75 e centiare 10, capitalizzato lire 348 30.

Lotto 96. Canone annuo di lire 7 39, scadenza 31 agosto, dovuto da De Rossi Clemente per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1484, 1485, di are 32 e centiare 60, capitalizzato lire 133 02.

Lotto 97. Canone annuo di lire 51 74, scadenza 31 agosto, dovuto da De Simoni Luigi per vigna e canneto al Cigliolo, sez. 5ª, nn. 455, 456, 1838, 448, 449, di ettari 2, are 18 e centiare 70, capitalizzato lire 931 32.

Lotto 98. Canone annuo di lire 20 16, scadenza 31 agosto, dovuto da Di Bernardino Eleuterio per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, nn. 470, 471 e 476, capitalizzato lire 362 88.

Lotto 99. Canone annuo di lire 32 79, scadenza 31 agosto, dovuto da Emanueli Francesco per vigna e canneto in contrada Acqua Palomba, sez. 5ª, nn. 1136, 1137, 1138, 1139, di ettare 1, are 72 e centiare 50, capitalizzato lire 590 22.

Lotto 100. Canone annuo di lire 38 70, scadenza 31 agosto, dovuto da Felici Gaetano per vigna e canneto in contrada Tevola, sez. 5ª, nn. 629, 630, 636, 637, di ettare 1, are 8 e centiare 50, capitalizzato lire 696 60.

Lotto 101. Canone annuo di lire 25 60, scadenza 31 agosto, dovuto da Favale

Antonio per vigna in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 734 e 735, di ettare 1, are 4 e centiare 90, capitalizzato lire 461 52.

Lotto 102. Canone annuo di lire 57 52, scadenza 31 agosto, dovuto da Fortuna Luigi per terreno al Comune, sez. 5ª, nn. 922, 923, 924, di ettari 2, are 91 e centiare 70, capitalizzato lire 1035 36.

Lotto 103. Canone annuo di lire 3 04, scadenza 31 agosto, dovuto da Fortuna Clarice per canneto in contrada Comune, sez. 5ª, n. 1875, di are 12 e centiare 80, capitalizzato lire 54 72.

Lotto 104. Canone annuo di lire 4 09, scadenza 31 agosto, dovuto da Favale Alfonso per canneto in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 1516, 1890, di are 16 e centiare 40, capitalizzato lire 73 62.

Lotto 105. Canone annuo di lire 12 90, scadenza 31 agosto, dovuto da Ridolfi Fausto per vigna in contrada Comune, sez. 5ª, n. 1454, di are 46 e centiare 60, capitalizzato lire 232 20.

Lotto 106. Canone annuo di lire 9 87, scadenza 31 agosto, dovuto da Ferrante Paolo per vigna in contrada Comune, sez. 5ª, nº 879, di are 39, capitalizzato lire 177 66.

Lotto 107. Canone annuo di lire 60 47, scadenza 31 agosto, dovuto da Falconi Luigi per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380 sub. 1, 1388, 1389, 1776, di ettari 5, are 68 e centiare 90, capitalizzato lire 1088 46.

Lotto 108. Canone annuo di lire 84 71, scadenza 31 agosto, dovuto da Giannelli Giovanni per vigna e canneto al Comune, sez. 5ª, nn. 778, 779, 784, 782, 785, 1848, 1849, 1850, 1851, di ettari 3, are 43 e centiare 40, capitalizzato lire 1524 78.

Lotto 109. Canone annuo di lire 47 57, scadenza 31 agosto, dovuto da Giannelli eredi di Francesco per vigna e canneto, contrada Comune, sez. 5ª, nn. 780, 781, 783, 786, di ettari 2, are 92 e centiare 20, capitalizzato lire 856 26.

Lotto 110. Canone annuo di lire 59 13, scadenza 31 agosto, dovuto da Graziosi Giuseppe per terreni al Comune, sez. 5ª, nn. 1943, 1945, 1949, 1746, 1944, 1946, 1947, di ettari 3, are 10 e centiare 40, capitalizzato lire 1064 36.

Lotto 111. Canone annuo di lire 27 15, scadenza 31 agosto, dovuto da Giorgi Angelo per vigna al Comune, sez. 5ª, num. 862 sub. 1 e 2, di ettari 1, are 26 e centiare 60, capitalizzato lire 488 70.

Lotto 112. Canone annuo di lire 19 54, scadenza 31 agosto, dovuto da Crespi Antonio per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 739[1, 739[2, 740 sub. 1, 2, 746, di are 88 e centiare 30, capitalizzato lire 351 72.

Lotto 113. Canone annuo di lire 41 55, scadenza 31 agosto, dovuto da Galletti cav. Luigi per vigna, contrada Comune, sez. 5ª, nn. 893, 911 sub. 1 e 2 e 1883, di ettari 2, are 43 e centiare 30, capitalizzato lire 747 90.

Lotto 114. Canone annuo di lire 6 45, scadenza 31 agosto, dovuto da Crespi Nicola per vigna al Comune, sez. 5ª, nº 2000, di are 34 e centiare 20, capitalizzato lire 116 10.

Lotto 115. Canone annuo di lire 25 26, scadenza 31 agosto, dovuto da Giovannini Pietro per terreno in contrada Comune, sez. 5ª, numeri 912, 917, 918, 927, 1920 e 1921, di ettari 1, are 38 e centiare 60, capitalizzato lire 454 68.

Lotto 116. Canone annuo di lire 20 16, scadenza 31 agosto, dovuto da Guglielmi Carolina per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, nº 861, di are 64 e centiare 20, capitalizzato lire 362 88.

Lotto 117. Canone annuo di lire 151 74, scadenza 31 agosto, dovuto da Giansanti Domenico per terreno al Comune, sez. 5ª, nn. 837, 844, 845, 855, 856, 835, 836, 1861, 643, 644, 1999, 841, 842, 843, 838, 839, 840, 846, di ettari 6, are 40 e centiare 10, capitalizzato lire 2731 32.

Lotto 118. Canone annuo di lire 37 32, scadenza 31 agosto, dovuto da Gigli Augusto per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1141, 1142, 1371 e 1372, di ettare 1, are 63 e centiare 10, capitalizzato lire 669 96.

Lotto 119. Canone annuo di lire 37 22, scadenza 31 agosto, dovuto da Lazzarini don Carlo per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1140, 1373, 1374, di ettari 2, are 37 e centiare 50, capitalizzato lire 669 96.

Lotto 120. Diretto dominio di vigna e canneto, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 657, 659, 1896, di ettare 1 ed are 19, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti da Ciafrei Augusto, capitalizzato lire 285.

Lotto 121. Canone annuo di lire 58 05, scadenza 31 agosto, dovuto da Giarrè Ettore per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1437, 1438, 1439, 1440, 1451 e 1452, di ettare 2, are 75 e centiare 70, capitalizzato lire 1044 90.

Lotto 122. Canone annuo di lire 33 11, scadenza 31 agosto, dovuto da Latini Macioti conte Luigi per terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 1384, 1385, 1741, 1747, di ettari 1 ed are 61, capitalizzato lire 595 98.

Lotto 123. Canone annuo di lire 6 45, scadenza 31 agosto, dovuto da Leandri Angelo per canneto al Comune, sez. 5ª, numero 1487, di are 26 e centiare 20, capitalizzato lire 116 10.

Lotto 124. Canone annuo di lire 28 76, scadenza 31 agosto, dovuto da Lucia Pietro per vigna al Comune. sez. 5ª, numeri 762, 763, di are 61 e centiare 20, capitalizzato lire 517 68.

Lotto 125. Canone annuo di lire 21 07, scadenza 31 agosto, dovuto da Leoni Luigi per vigna al Comune, sez. 5ª, numero 736, di are 91 e centiare 80, capitalizzato lire 379 26.

Lotto 126. Canone annuo di lire 1 61, scadenza 31 gennaio, dovuto da Angellotti Filippo per canneto, contrada Colonnella, sez. 8ª, nº 247, di are 6 e centiare 90, capitalizzato lire 28 98.

Lotto 127. Canone annuo di lire 96 32, scadenza 31 agosto, dovuto da Marchetti avvocato Alessandro per terreni al Cigliolo, sez. 5ª, numeri 787, 788, 789, 1856, 1855, 790, 1853, 516, 517, di ettari 4, are 56 e centiare 80, capitalizzato lire 1733 76.

Lotto 128. Canone annuo di lire 71 91, scadenza 31 agosto, dovuto da Macioti monsignor Luigi per terreni agli Arcioni, sez. 1ª, numeri 1149, 1150, 1151, 1152, 1153 sub. 1 e 2, di ettari 2, are 99 e centiare 90, capitalizzato lire 1294 38.

Lotto 129. Canone annuo di lire 48 91, scadenza 31 agosto, dovuto da Matteini Giuseppe per terreno al Comune, sezione 5ª, numeri 454, 860, 1388, 1389, di ettare 1, are 53 e centiare 10, capitalizzato lire 880 38.

Lotto 130. Canone annuo di lire 20 75, scadenza 31 agosto, dovuto da Mancini Girolamo per vigna alla Tevola, sezione 5ª, numeri 588, 589, 590 e 591, di ettari 1, are 17 e centiare 30, capitalizzato lire 373 50.

Lotto 131. Canone annuo di lire 12 90, scadenza 31 agosto, dovuto da Mazzoni Isidoro per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 896, 897, 898, 899, 900, di are 57 e centiare 50, capitalizzato lire 232 20.

Lotto 132. Canone annuo di lire 85 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Mancini Paolo, e Orsolini Ludovico per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 858, 868, 1930, 1934, 1835, 1936, 1937, di ettari 3, are 15 e centiare 50, capitalizzato lire 1547 10.

Lotto 133. Canone annuo di lire 32 65, scadenza 31 agosto, dovuto da Maone Luigi per vigna alla Tevola, sez. 5ª, numeri 631, 632, 633, 634, 635, di ettari 2, are 25 e centiare 20, capitalizzato lire 587 70.

Lotto 134. Canone annuo di lire 51 06, scadenza 31 agosto, dovuto da Montellanico Giuseppe per vigne al Comune, sez. 5ª, numeri 732, 733, 876, di ettari 2, are 56 e centiare 90, capitalizzato lire 919 08.

Lotto 135. Canone annuo di lire 5 38, scadenza 31 agosto, dovuto da Mammucari Antonio per canneto al Comune, sez. 5ª, numeri 724 e 728, di are 31 e centiare 10, capitalizzato lire 96 86.

Lotto 136. Canone annuo di lire 18 28, scadenza 31 agosto, dovuto da Magni Alessandro per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 849, 853, 854, 1727, sub. 1 e 2, di are 97 e centiare 20, capitalizzato lire 329 04.

Lotto 137. Canone annuo di lire 27 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Mancini Settimio per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 913, 914 e 915, di are 99 e centiare 30, capitalizzato lire 503 10.

Lotto 138. Canone annuo di lire 30 10, scadenza 31 agosto, dovuto da Monteferri Felice per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 729, 730 e 1722, di ettari 1, are 52 e centiare 80, capitalizzato lire 541 80.

Lotto 139. Canone annuo di lire 68 91, scadenza 31 agosto, dovuto da Negroni conte Carlo per terreni alla Tevola, sez. 5ª, nn. 553, 671, 675, 1901, di ettari 2, are 77, centiare 80, capitalizzato lire 1240 38.

Lotto 140. Canone annuo di lire 61 81, scadenza 31 agosto, dovuto da Nardini Luigi per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 726, 731, 878, 1723, 1876, 1888, 1889 e 1900, di ettari 2, are 37 e centiare 50, capitalizzato lire 1112 58.

Lotto 141. Canone annuo di lire 13 98, scadenza 31 agosto, dovuto da Nicolucci Leopoldo per terreno alla Tevola, sez. 5ª, nn. 638, 659, di are 47 e centiare 20, capitalizzato lire 251 64.

Lotto 142. Canone annuo di lire 150 07, scadenza 31 agosto, dovuto da Piccioni Augusto per terreno della Tevola, sezione 5ª, nn. 771 sub. 1 e 2, 1852, 1854, 770, 776, 1846, 766, 767, 768, 769, 772, 773, 774, 675 sub. 1, 777, 1847, di ettari 6, are 87, centiare 60, capitalizzato lire 2701 26.

Lotto 143. Canone annuo di lire 11 83, scadenza 31 agosto, dovuto da Pietrosanti Pietro per vigna al Comune, sezione 5ª, nn. 1877, 1878, di are 44 e centiare 60, capitalizzato lire 212 94.

Lotto 144. Canone annuo di lire 32 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Pacifici Gustavo ed Egidio, per terreno al Comune, sez. 5ª, nn. 1938, 1941, 1939, 1940, 864, 865, di ettare 1, are 45 e centiare 60, capitalizzato lire 580 50.

Lotto 145. Canone annuo di lire 38 97, scadenza 31 agosto, dovuto da Pocei Domenico per terreno al Comune, sezione 5ª, nn. 793, 794 e 1863, di ettare 1, are 42 e centiare 50, capitalizzato lire 701 46.

Lotto 146. Canone annuo di lire 21 61, scadenza 31 agosto, dovuto da Palma Francesco e Giuseppe per vigna al Comnne, sez. 5ª, nn. 792, 1842, 1844, 1879, 438, 1843, 1845, di ettare 1, are 66 e centiare 20, capitalizzato lire 388 98.

Lotto 147. Canone annuo di lire 13 44, scadenza 31 agosto, dovuto da Piccioni Leopoldo per la vigna al Cigliolo, sezione 5ª, nn. 462, 814 e 463, di are 64, capitalizzato lire 241 92.

Lotto 148. Canone annuo di lire 2 75, scadenza 31 agosto, dovuto da Falloni Augusto per terreno ad Acqua Palomba, sez. 5ª, n. 1742, di are 12 e centiare 80, capitalizzato lire 38 70.

Lotto 149. Canone annuo di lire 145 93, scadenza 31 agosto, dovuto da Pieroni Vincenzo per terreno al Comune, sezione 5ª, nn. 847, 848 sub. 1 e 2, 1726, 1728, 1869, 1870, 868 1931, 1932, 1933, 822, di ettari 7, ed are 14, capitalizzato lire 2626 74.

Lotto 150. Canone annuo di lire 92 67, scadenza 31 agosto, dovuto da Polzoni ingegnere Romolo per terreni al Comune, sez. 5ª, nn. 621, 622, 623, 1421, 1422 sub. 1 e 2, 1429, 1386, 1387, di ettari 4, are 6, e centiare 40, capitalizzato lire 1668 06.

Lotto 151. Canone annuo di lire 70 98, scadenza 31 agosto, dovuto da Remiddi Felice per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 747 sub. 1 e 2, 748, 749, 908, 1886, 1887, 742, 743, 744, 745, di ettari 3, are 76, e centiare 10, capitalizzato lire 1277 64.

Lotto 152. Canone annuo di lire 51 71, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti Domenico per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 445, 446, 737, 738, di ettari 2, are 68, e centiare 50, capitalizzato lire 930 78.

Lotto 153. Canone annuo di lire 21 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti Francesco per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, nn. 466, 467 sub. 1 e 2, di ettare 1, are 5, e centiare 50, capitalizzato lire 387.

Lotto 154. Canone annuo di lire 29 94, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti Angelo per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 1423, 1424 e 1426, di ettare 1, are 12 e centiare 10, capitalizzato lire 538 92.

Lotto 155. Canone annuo di lire 25 85, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti eredi di Giuseppe per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 1897, 1898 e 658, di ettare 1, are 6 e centiare 40, capitalizzato lire 465 30.

Lotto 156. Canone annuo di lire 4 30, scadenza 31 agosto, dovuto da Rosi Gioacchino per terreno al Comune, sezione 5ª, nº 1433, are 15 e centiare 80, capitalizzato lire 77 40.

Lotto 157. Canone annuo di lire 15 05, scadenza 31 agosto, dovuto da Ricci Luigi per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, numeri 457, 458 e 459, di ettare 1, are 13 e centiare 10, capitalizzato lire 270 90.

Lotto 158. Canone annuo di lire 74 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Scipioni Andrea per terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 752, 753 sub. 1 e 2, 764, 765, 1724, 650, 651, 653, e 1431, di ettari 3, are 4 e centiare 90, capitalizzato lire 1341.

Lotto 159. Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto, dovuto da Spallotta Casimiro per vigna alla Tevola, sez. 5ª, numeri 602, 703, 704, 605 e 606, di are 87, e centiare 10, capitalizzato lire 290 34.

Lotto 160. Canone annuo di lire 164 33, scadenza 31 agosto, dovuto da Scarapecchia Cesare per terreni al Comune e Cigliolo, sez. 5ª, nº 464 sub. 1, 2, 465, 1995, 1996, 1997, 832, 834, 1864, 1867, 1868, 831, 835, 1865, 1866, di ettari 5, are 15, e centiare 40, capitalizzato lire 1877 94.

Lotto 161. Canone annuo di lire 26 34, scadenza 31 agosto, dovuto da Schiavetta Francesco per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 919, 921, di are 96 e centiare 60, capitalizzato lire 474 12.

Lotto 162. Canone annuo di lire 75 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Ciarla Giuseppe per vigna a Valle Fredda, sezione 5ª, di ettari 3, are 26 e centiare 20, capitalizzato lire 1354 50.

Lotto 163. Canone annuo di lire 193 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Spallotta Pietro e fratelli per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1416, 1417 sub. 1 e 2, e 1418, di ettari 6, are 21 e centiare 20, capitalizzato lire 3485.

Lotto 164. Canone annuo di lire 41 39, scadenza 31 agosto, dovuto da Taddei Luigi per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, di ettare 1, are 54 e centiare 60, capitalizzato lire 745 02.

Lotto 165. Canone annuo di lire 32 65, scadenza 31 agosto, dovuto da Trombetti Cesare per vigna al Comune, sezione 5ª, numeri 1419, 1420 sub. 1 e 2, 1427, 1428, di ettare 1, are 47 e centiare 60, capitalizzato lire 587 70.

Lotto 166. Canone annuo di lire 32 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Tetti Stefano per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 660, 751, di ettare 1, are 58, e centiare 20, capitalizzato lire 580 50.

Lotto 167. Canone annuo di lire 4 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Tessari Domenico per canneto al Comune, sezione 5ª, nº 1502 rata, di are 5, e centiare 50, capitalizzato lire 77 40.

Lotto 168. Canone annuo di lire 131 53, scadenza 31 agosto, dovuto da Vita Felice per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 866, 867, 1401, 1402, 1403, 1404, 1407 sub. 1, 2, 1408, 1501, 1743, 1744, di ettari 6, are 62, centiare 80, capitalizzato lire 2367 45.

Lotto 169. Canone annuo di lire 24 89, scadenza 31 agosto, dovuto da Vita eredi di Vincenzo per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1701, 1953, di ettare 1, are 4 e centiare 30, capitalizzato lire 448 02.

Lotto 170. Canone annuo di lire 27 39, scadenza 31 agosto, dovuto da Valoppi eredi di Giuseppe per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 725, 727, di ettare 1, are 14, centiare 30, capitalizzato come sopra lire 493 02.

Lotto 171. Canone annuo di lire 4 84, scadenza 31 agosto, dovuto da Zioni Carlo per canneto al Comune, sez. 5ª, nº 910, di are 16 e centiare 80, capitalizzato lire 87 12.

Lotto 172. Canone annuo di lire 8 06, scadenza 31 agosto, dovuto da Zaccagnini Marco per terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 1481, 1483, di are 31 e centiare 80, capitalizzato lire 145 08.

Lotto 173. Canone annuo di lire 8 60, scadenza 31 agosto, dovuto da Antonelli Carlo per vigna agli Arcioni, sez. 8ª, nu-

meri 162, 164 e 165, di are 67 e centiare 30, capitalizzato lire 154 80.

Lotto 174. Canone annuo di lire 32 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Di Bartolomei vedova Clementina e figli, per vigna agli Arcioni, sez. 8ª, numero 168, 169 e 947, di ettare 1, are 33. e cent. 90, capitalizzato lire 580 50.

Lotto 175. Canone annuo di lire 30 10, scadenza 31 agosto, dovuto da Romani Ludovico per vigna agli Arcioni, sez. 8ª, nn. 160, 163, 166, 167, 945, 161 e 918, di ettari 3, are 7 e centiare 60, capitalizzato lire 541 80.

*Condizioni della vendita.*

1° La vendita avrà luogo in tanti lotti separati quanti sono i fondi superiormente descritti, al prezzo o capitale a ciascuno indicato, come alla perizia dell'ingegnere agronomo Augusto Pipini all'uopo deputato.

2° L'incanto di ciascun fondo sarà aperto sul prezzo o capitale a ciascuno di essi attribuito superiormente, e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento ai prezzi suddetti.

3° Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti e come furono finora posseduti dal debitore senza garanzia.

4° Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria una somma equivalente ad un decimo del prezzo del lotto, o dei lotti cui intendono offrire a garanzia dell'offerta.

5° Gli stessi offerenti dovranno inoltre depositare anticipatamente in cancelleria una somma corrispondente al 15 per cento del prezzo di ciascun fondo per le spese approssimative di asta

6° Per quanto altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione colle stesse, s'intende che debbono aver vigore le disposizioni contenute nel Codice civile sotto il titolo: *Della vendita*, e nel Codice di procedura civile sotto il titolo: *Della esecuzione degli immobili.*

7° È prefisso ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi relativi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Il giudice signor avvocato Teodorico Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, . . . agosto 1881.

4548 AVV. FEDERIGO MESSI.

---

### AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

**Nel giorno 30 settembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti in grado di aumento di sesto, espropriati in danno dei signori Cesira, Romeo e Marianna Arena, e Giuseppe Masi marito di quest'ultima, ad istanza del signor Vincenzo Sordi.**

**1. Casa in Palestrina, via Corso Pier Luigi, numeri civici 28 e 29, e precisamente la parte sotterra, porzione del pianterreno e primo piano, segnata in mappa col n. 806 sub. 7.**

**2. Casa posta come sopra, vicolo Pier Luigi, numeri 24 e 27, ossia porzione del primo piano, segnata in mappa 888 sub. 1 e 886 sub. 5, lire 2743 30.**

**3. Bottega posta come sopra, in via Arconi, n. 14, numero di mappa 2749, lire 247 10.**

**Roma, 2 settembre 1881.**

4655 AVV. ALESSANDRO SABELLI.

---

### DOMANDA
**per svincolo di cauzione.**

(2ª *pubblicazione*)

Maria Mazzei e Carolina Giuliani hanno chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione prestata dal notaio fu Carmine Mazzei, padre e marito rispettivo, dopo la pubblicazione a norma di legge.

Cosenza, li 19 agosto 1881.

4463 Il canc. V. SCAMBELLURI.

---

### AVVISO. 4620

(2ª *pubblicazione*)

**Nell'udienza del 5 ottobre 1881, avanti il Tribunale civile di Roma, sezione feriale,**

**Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al patrocinio gratuito con decreto 20 aprile 1879, nel nome ecc., e assistita dal di lei marito sig. Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale con le condizioni riportate nel bando, e sul prezzo di stima fissato dal perito ingegnere signor Bianconi, dei seguenti fondi, espropriati a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo, tranne pel fondo di cui al num. 9, per il quale si aprirà l'incanto sul tributo diretto verso lo Stato moltiplicato per sessanta.**

**1. Casa in via di San Giovanni in Laterano, numeri 69 e 69-A, segnata in mappa 1ª, num. 374, libera di canone, confinante la suddetta via, Ronchetti e SS. PP. Apostolici, per lire 3560 33.**

**2. Casa in piazza dell'Oca, nn. 112 e 113, in mappa rione IV, n. 93, con canone di lire 174 99 annuo, confinante Comelli, Cartoni e piazza suddetta, per lire 7187 20.**

**3. Casa in via dei Miracoli, nn. 38 e 39, in mappa num. 66, col canone annuo di lire 125 47, confinante Lazzaroni, Lucchetti e detta via per lire 5739 10.**

**4 e 5. Casa in via dei Miracoli, numeri 59, 60, 61, 62, 63-A, 63-B, 63-C, 63-D, ambedue in costruzione e formanti attualmente un sol corpo, in mappa numeri 76 e 77, col canone annuo di lire 273 53, confinante Lovatti, Demanio e detta via, per lire 25,517 18.**

**6. Casa da cielo a terra, vicolo della Penna, numeri 2 a 6, in mappa nn. 80, 81, 82, col canone annuo di lire 298 94, confinante Pieri, Compagnia Fondiaria, e detto vicolo, per lire 13,486 36.**

**7. Casa da cielo a terra al vicolo della Penna, nn. 13 a 18, in mappa n. 86, col canone annuo di lire 291 04, confinante Gozzi, Cappuccini e Cardelli per lire 11,987 36.**

**8. Casa in via Montefiori, nn. 2, 3, 4, in mappa rione XIII, n. 315, libera di canone, confinante Albaccini, Cruciani, Giovannucci e detta via, per lire 12,360 63.**

**9. Casa in via dei Miracoli, nn. 42 e 43, segnata in mappa rione IV, n. 68, libera di canone, confinante detta via, Lazzaroni, Cairoli, salvi ecc., per il prezzo offerto di 3097 80.**

**Roma, li..**

MARCO avv. TRENTANNI proc.

---

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

**La Intendenza di finanza di Napoli, in persona del ricevitore demaniale di Santa Anastasia, ha promossa istanza con gli atti del 2 marzo, 7 aprile e 18 maggio corrente anno, dinanzi il Tribunale civile di Napoli contro il signor Autore Raffaele, notaio in San Sebastiano, e gli eredi del defunto Cesare Del Prato fu Giovanni, allo scopo di espropriare a suo favore, ed in parziale soddisfazione del credito di lire 15,320 03 dalla Amministrazione vantato verso esso notaio Autore per tassa e penalità liquidate a suo carico, attesa l'omessa registrazione di parecchi atti pubblici e privati da lui autenticati, oltre gl'interessi e spese, la rendita di annue lire cento (100) intestata al su nominato Cesare Del Prato fu Giovanni nel certificato n. 312682, corrispondente al n. 129742, della già Direzione di Napoli, avente la data Napoli, 10 novembre 1866, nel quale vedesi apposto il vincolo a favore del R. Governo per cauzione notarile del ridetto notaio Autore.**

**La detta istanza si è depositata addì 22 marzo ultimo, nella cancelleria del Tribunale di Napoli, e si viene pubblicando, ai sensi e per gli effetti del capoverso 1, art. 38 del testo unico delle leggi sul Notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª).**

**Napoli, li 30 luglio 1881.**

4370 L'intendente TARANTO.

---

### CONSIGLIO NOTARILE
**del distretto di Reggio d'Emilia.**

AVVISO.

**A norma del 6° capoverso dell'articolo 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, e in relazione altresì alla circolare Ministeriale 29 ottobre 1879, nn. 27582-839, Div. 1ª, viene aperto concorso presso questo Consiglio per gli uffici notarili vacanti nei comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco Sopra, Fabbrico, Sant'Ilario d'Enza, Rubbiera e Vetto.**

**Il presente concorso ha luogo nei modi e termini stabiliti dall'art. 10 della precitata legge e dall'art. 25 e seguenti del relativo regolamento, a cui gli aspiranti si dovranno esattamente uniformare.**

**Reggio nell'Emilia, li 25 agosto 1881.**

4669 Il presidente FERRI.

---

# COMUNE DI NETTUNO

## Avviso d'Asta.

**Si notifica che nel giorno 17 settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento generale di Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per l'aggiudicazione al migliore offerente, salvo l'aumento del ventesimo, dell'appalto per l'anno 1882 della riscossione del dazio di consumo governativo e comunale, della tassa di mattazione, e del diritto di peso e misura pubblica.**

**L'appalto sarà concesso e ritenuto con l'osservanza delle condizioni stabilite dal relativo capitolato, a chiunque ostensibile in questa segreteria nelle ore di ufficio, ed il dazio verrà riscosso a norma della tariffa approvata dal Consiglio.**

**Le offerte si faranno sulla base di lire quindicimila centocinquanta (L. 15,150) e non potranno essere inferiori di lire dieci ciascuna, nè si farà luogo a deliberamento senza il concorso di due offerenti. I concorrenti dovranno obbligarsi a prestare una ipoteca di lire duemila su fondi riconosciuti idonei dalla Giunta municipale.**

**La garanzia ipotecaria potrà darsi sopra fondi proprii del concorrente allo appalto, ovvero su fondi di un terzo che garantisca anche solidalmente l'appalto stesso. I concorrenti dovranno depositare nella Cassa esattoriale la somma di lire trecentottanta (L. 380) per le spese di asta, registro, contratto, iscrizione ipotecaria e copie, che sono a totale carico dell'aggiudicatario.**

**I fatali per le offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno alle ore 10 antim. del 5 ottobre p. v.**

**Nettuno, li 29 agosto 1881.**

4652 *Il Sindaco:* FELICE VALENTINI.

---

(1ª *pubblicazione*).

### Bando di vendita volontaria
**all'asta pubblica.**

**Nel giorno 3 ottobre prossimo futuro, alle ore 10 1\|2 antim., nello studio del sottoscritto notaio, posto in Roma al 1° piano del palazzo Maccarani in piazza Sant'Eustachio, n. 83, in esecuzione del decreto emanato dall'ecc.mo Tribunale civile e correzionale di Roma, 3ª sezione, li 2 maggio 1881, ad istanza degli eredi della fu Paolina Ridolfi e del fu dottor Clito Carlucci, domiciliati in Roma elettivamente presso l'avvocato Gio. Gammarelli, si procederà, a termini dell'art. 825 e seguenti del Codice di procedura civile, alla vendita degli infradescritti terreni vignati, formanti un sol corpo, e canneto attiguo, nel suburbio di Roma alle seguenti condizioni:**

**1. L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire cinquantanovemila centocinquanta.**

**2. I fondi si venderanno liberi da canoni ed il compratore dovrà pagare e sborsare all'atto della delibera al signor Tito Carlucci in persona e nome proprio quanto il medesimo avrà pagato per le affrancazioni eseguite dei canoni e spese relative che ascendono a lire quindicimila trentatre e centesimi 52 (lire 15,033 52), come alla distinta in atti, e con tutte le altre condizioni ripetute nel capitolato.**

***Descrizione dei fondi.***

**1. Terreno vignato, della quantità di circa ettari 10, are 7 e decare 2, con casino, casa colonica e tinello, confinante la via Cassia, vicolo della Camilluccia, vigna una volta Argenti, mappa 157, nn. 87, 87 sub. 1 a 10, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 88, 88 1\|2, gravato della celebrazione di una messa in perpetuo nei giorni festivi ad incominciare dal 1° ottobre al 30 giugno di ciascun anno.**

**2. Terreno prativo detto La Longarina della superficie di circa ettari 3, are 84, decare 3, confinante la vigna Luzzi, vigna Gabet, ecc., mappa 157, numeri 92, 93, 94, 95, 379, 380, 381, 382 e 383.**

**3. Vigna, vocabolo Farnesina, della superficie di circa ettare 1, are 50 e decare 7, confinante con la vigna suddetta, vigna Luzzi, vigna Grazioli, ecc., mappa 157, n. 91.**

**4. Terreno cannetato alla destra della via Cassia, confinante con la marrana di Acqua Traversa, e negli altri lati colla tenuta dello stesso nome, della superficie di ettari 2, are 64 e decare 05 circa, mappa 136, n. 417.**

4627 DELFINI dott. FILIPPO notaio.

---

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

**Il Tribunale civile di Caltanissetta, con decreto del 6 luglio 1881, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione dell'annua rendita di lire 800, iscritta al defunto Falci Giuseppe fu Marco, portante i nn. 575425 e 175256 del registro di posizione del consolidato al 5 per 100, da intestarsi in quanto a lire 400 a favore del signor avv. Vincenzo Dibilio fu Giuseppe, domiciliato in Caltanissetta, e per altre lire 400 in favore dei signori Natale Benef.te Michele, Giovanna e Pasquala fu Benedetto, domiciliati in Caltanissetta.**

4431 AVV. VINCENZO DIBILIO.

---

### NOTA PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

**Instante Marchetti Giacomo fu Maurizio, residente in Acceglio, il Tribunale civile di Cuneo, con sua sentenza in data 15 luglio 1881, pronunciò l'assenza di Marchetti Costanzo fu Maurizio, di Acceglio, mandando notificarsi la sentenza stessa nei modi e luoghi previsti dall'art. 23 Codice civile.**

**Quanto sopra si rende di pubblica ragione pegli effetti previsti dall'articolo 25 Codice civile.**

**Cuneo, 28 luglio 1881.**

4086 C. ARMAND sostituto LEVESI.

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
## DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

### Avviso d'Asta

**per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.**

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 16 agosto 1881 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 27 luglio 1881, per la seguente provvista:

| INDICAZIONE degli oggetti | Quantità | Prezzo parziale | Importo | Primo ribasso per 100 | Secondo ribasso per 100 | Somma residuale | Deposito |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil. | 24000 | 2 30 | 55,200 | 2 50 | 5 10 | 51,075 18 | 5600 |

**Tempo utile per la consegna — Giorni quaranta.**

Si procederà perciò presso l'officio della Direzione suddetta, via Principi Normanni, n. 3, al primo piano, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 19 settembre 1881, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti i depositi fatti, da esibirsi alla Direzione in cui hanno luogo gli appalti, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 19 settembre 1881.

Gli aspiranti all'appalto dovranno dichiarare prima alla predetta Direzione da quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione ammetterà all'incanto soltanto quelli che dichiareranno ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa, o da altre Direzioni d'artiglieria, per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

I ribassi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 1° settembre 1881.

**Per la Direzione**
*Il Segretario*: L. GAMBARDELLA.

4659

# MUNICIPIO DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale addì 21 cadente mese, per la vendita di tutte le legna esistenti nei boschi comunali demaniali denominati *Curtomartino* e *Monticelli*, cioè delle macchie, ceppaie e degli alberi, le stesse rimasero provvisoriamente aggiudicate a favore del signor Nicola Turi fu Giambattista, vale a dire quelle del bosco Curtomartino per lire sessantacinquemila settecentottantacinque e centesimi trentaquattro, e quelle di Monticelli per lire ventitremila cinquecentotrentaquattro.

Che ora essendo stato fatto l'aumento in grado di ventesimo dai signori Cesario Morea fu Cesario, da Mottola, e Nicola Boccardi fu Pietro, da Noci, il prezzo delle legna di Curtomartino è stato elevato alla somma di lire sessantanovemila settantaquattro e centesimi sessantuno, e quello di Monticelli a lire ventiquattromila settecentodieci e centesimi settanta.

Dovendosi ora procedere, sui detti ultimi prezzi, ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo nell'ufficio della segreteria municipale, sito in piazza, alle ore dieci antimeridiane del giorno tredici venturo mese di settembre, e innanzi al signor sindaco, o di chi per lui, con il metodo della estinzione delle candele, in due distinti lotti, come nell'incanto precedente, e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso 21 agosto 1881.

Si dichiara che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche si ottenesse una sola offerta di miglioramento, e che in mancanza saranno proclamati deliberatari definitivi gli offerenti signori Morea e Boccardi.

Acquaviva delle Fonti, 31 agosto 1881.

Visto — *Il Sindaco*: O. BUTTARI.

*Il Segretario del comune*: G. SCALERA.

4654

# DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
## del primo Dipartimento marittimo

### AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 24 settembre 1881, alle ore 12 meridiane nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un pubblico incanto per lo appalto della

*Vendita di chilogrammi* 48,000 *di tubi e tubetti di rame, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, esistenti in questo Regio Arsenale marittimo, per la somma presunta complessiva di lire* 69,120 *divisa in quattro lotti di lire* 17,280 *caduno, cioè:*

**1° lotto** — Chilogr. 12,000 tubi e tubetti di rame con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 17,280.

**2° lotto** — Chilogr. 12,000 tubi e tubetti di rame con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 17,280.

**3° lotto** — Chilogr. 12,000 tubi e tubetti di rame con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 17,280.

**4° lotto** — Chilogr. 12,000 tubi e tubetti di rame con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 17,280.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da L. 1 20 e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore aumento in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo l'aumento minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 3456 per cadun lotto, in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 14 ottobre 1881.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle Costruzioni navali dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 3 settembre 1881.

4658 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

### Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 30 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 36,932, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 15 agosto p. p., n. 8273, per lo

*Appalto dei lavori di costruzione di sottobanca con sottoposto diaframma a sinistra di Po, in comune di Ostiglia, da metri* 118 *inferiormente al segnale* 317 *fino al confine colla provincia di Rovigo e dell'estesa di metri* 2340.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 13 settembre corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta di una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2700 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5400, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni ottanta lavorativi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Mantova, 31 agosto 1881.

4663 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

# ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

## Avviso per vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 19 settembre 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 26 settembre detto e 3 ottobre, alle 10 ant., avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le seguenti subaste, a danno dei contribuenti qui designati:

### Comune di Frascati.

1. Gessi Teresa fu Michele, vedova Cori — Casa in Frascati, composta di 3 piani e di 8 vani, Borgo San Rocco, ai civici numeri 7 e 8, cui confinano Senni Francesco fu Vincenzo da due lati, strada e piazza, rappresentata in catasto dal numero 877 di mappa, reddito imponibile lire 262 50, e del prezzo di lire 1963 60.

2. Travaglini Rosa fu Francesco in Faccini Antonio — Casa pianterreno e 2° piano, in via della Tripperia, ai civici numeri 59 e 60, composta di 7 vani, cui confinano Ferri Felice e fratelli fu Salvatore, Bernardini Raffaele fu Giuseppe, Congregazione di San Filippo Neri e strada, rappresentata in catasto col num. 162 sub. 1 di mappa, reddito imponibile di lire 262 50, del prezzo di lire 1968 60.

3. Grossi Antonio, Giuseppe e Luigi fu Ferdinando — Casa in Frascati, in via Venti Settembre ai civici numeri 62 e 64, composta di 3 piani e 5 vani, cui confinano Liberati Carlo, Senni Mario, rappresentata in catasto dal n. 187 di mappa, reddito imponibile lire 150.

Area fabbricabile e casa in via Manara, al civico numero 136, composta di 3 piani e 6 vani, cui confinano Mancini Luigi fu Domenico, Conservatorio delle orfane dette *Monachelle* e strada, rappresentate in catasto dal num. 835 ed 864 di mappa, sez. 1ª, reddito imponibile lire 146 25, del prezzo di lire 2221 80.

4. Giorgetti Clementina fu Francesco — Casa in Frascati, in via Piccolomini, al civico numero 31, composta di 3 vani, cui confinano Giorgetti Raffaele, Sagrestia della cattedrale e Reali Giuseppe fu Biagio, rappresentata in catasto dal n. 519 sub. 2 di mappa, reddito imponibile lire 105, del prezzo di lire 787 20.

5. Santinelli Agostina fu Francesco, vedova Mò in Badoni Luigi — Bottega di un vano in Frascati, nella piazza Vittorio Emanuele, al civico numero 157, cui confinano Mò Pietro fu Francesco, Mancini Stanislao fu Domenico, rappresentata in catasto dal n. 353 1|2 di mappa, reddito imponibile lire 187 50.

Casa al 1° piano e porzione del 2° in via Bezzecca, al civico numero 24, cui confinano Senni Marco, Mò Pietro, rappresentata in catasto dal num. 356 sub. 2 di mappa, reddito imponibile di lire 150.

Casa pianterreno in via Mentana, al civico numero 13, composta di 2 vani, rappresentata in catasto dal n. 445 sub. 1 di mappa, cui confinano Nozzi Raffaele fu Michelangelo, Sagrestia della cattedrale e Casinovi Federico, reddito imponibile di lire 88 69, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 3196 20.

6. Ceccarelli Teresa fu Belardino, vedova Guerrini — Stalla in Frascati, in via del Sepolcro di Lucullo, al civico numero 46, composta di un vano, cui confinano Confraternita di San Vincenzo de' Paoli, e Conversi Faustina, vedova Branozzi, rappresentata in catasto dal n. 436 di mappa, reddito imponibile lire 37 50.

Altra casa, in via del Sepolcro di Lucullo (in Frascati) al civico num. 49, composta di 6 vani, cui confinano Baroncini Antonio fu Andrea, Guerrini Vincenzo fu Antonio, rappresentata in catasto dal n. 438 sub. 2 di mappa, reddito imponibile lire 225, e del prezzo di lire 1968 60.

### Comune di Rocca Priora.

7. Pucci Vincenzo fu Luigi — Casa in Rocca Priora, in via del Celso ai civici numeri 41 e 43, composta di 3 piani e 7 vani, cui confinano Ceccarelli Luigi fu Antonio, Oliva Maria e Dandini Stefano, rappresentata in catasto dal num. 188 di mappa, sez. 2ª, reddito imponibile lire 67 50, e del prezzo di lire 505 80 — Una stalla, in via Appellatore, n. 1270 di mappa.

Prato nella contrada Prati, sotto Monte Fiore, cui confinano Zoratti Vincenzo di Luigi, Confraternita del SS. Sagramento, Spagnoli Ascenzo fu Giuseppe e Spagnoli Rocco, rappresentato in catasto coi nn. 59, 61 e 62, estensione 16 98, estimo scudi 54 42.

Seminativo nella contrada Appellatore, cui confinano Vinci Melchiorre, Pacini Vincenzo e strada, rappresentato in catasto al n. 400 di mappa, sez. 2ª, est. are 0 08, estimo scudi 0 09.

Pascolo nella contrada L'Appellatore, cui confinano Carli Antonio, Balzoni Luigi, rappresentato in catasto dal n. 1270 di mappa, sez. 2ª, esten. 0 03, estimo scudi 0 03, del prezzo di lire 259 87.

8. Legato pio Coletta — Casa in Rocca Priora, in via del Celso, ai civici numeri 57 e 59, composta di un vano, cui confinano Pucci Luigi fu Michele, Pucci Stefano fu Vincenzo e Pucci D. Domenico e Giovanni, rappresentata in catasto dal n. 181 di mappa, sez. 2ª, reddito imponibile lire 108 75, prezzo lire 815 62.

Prato nel vocabolo Cajano, cui confinano Mastrella Agostino e Dionisio, Luciani Giovanni, rappresentato in catasto dal n. 398, sez. 1ª, est. 3 57, ed estimo scudi 13 69.

Bosco da taglio nella contrada Valle Calera, cui confinano Nobili Pietro e Giacomo, Luciani Lorenzo e strada, rappresentato in catasto dal n. 2148 di mappa, sez. 2ª, est. 0 86, estimo scudi 2 23.

Altro bosco da taglio nel vocabolo Novellata, cui confinano Carli Ottavio fu Francesco, Mazzi Francesco e Sorci Enrico, rappresentato in catasto dal n. 2244 di mappa, sez. 2ª, est. 6 39, estimo scudi 16 55, del prezzo di lire 154 68.

9. Mascherani Vincenza fu Paolo, vedova Balzoni — Casa in piazza Campo Rosso, al civico numero 10, 2 piani e 2 vani, cui confinano Vinci Arcangelo, Pucci D. Domenico e Pucci Maria, rappresentata in catasto dal num. 140 di mappa, sez. 2ª, reddito imponibile lire 18 75, del prezzo di lire 140 62.

Prato nella contrada Pozzo della Viola, cui confinano Luciani Pietro fu Luigi, Emili Paolo e fratelli, est. 4 82, estimo scudi 20 13, rappresentato in catasto dai nn. 242 e 243 di mappa, sez. 1ª.

Prato nella contrada Cajano, cui confinano Chiavacci Pietro, Antonini Giuseppe e strada, rappresentato in catasto dal n. 268 di mappa, sezione 1ª, est. 1 23, estimo scudi 4 72.

Prato nella contrada Doganelle, cui confinano Giordani Ferdinando fu Angelantonio e Santovetti Antonio, rappresentato in catasto dal num. 475 di mappa, sez. 1ª, est. 6 39, estimo scudi 16 46.

Bosco da taglio nel vocabolo Satora, cui confinano De Angelis Antonio, Vinci Salvatore e Transerici Filippo, rappresentato in catasto dal n. 1775 di mappa, sez. 2ª, est. 2 63, estimo scudi 8 14.

Seminativo nella contrada Fontana Vecchia, cui confinano Felici Tommaso, Vinci Francesco e Grisciotti Paolo, rappresentato in catasto del num. 2109 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 15, estimo scudi 8 66.

Pascolo nel vocabolo Appellatore, cui confinano Pucci Luigi, Vinci Gio. Battista e strada, rappresentato in catasto dal n. 2565 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 04, estimo scudi 0 05.

Seminativo nella contrada Vignato, cui confinano Spagnoli Vittoria, Vinci Giuseppe e Marchetti Francesco, rappresentato in catasto dal numero 638 di mappa, sez. 2ª, estensione 3 28, estimo scudi 3 84, del prezzo di lire 295 36.

10. Corvese Pietro e fratelli fu Giuseppe. — Seminativo nella contrada Ponti, cui confinano Tofini Luigi fu Antonio, Pucci Luigi fu Pietr'Antonio, rappresentato in catasto dal n. 1152 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 82, estimo scudi 9 79.

Bosco da taglio nel vocabolo Formalettc, cui confinano Emili Carlo, Mazzi Ascenzo e Tofini Barnaba, rappresentato in catasto dal n. 1408 di mappa, sezione 2ª, estimo scudi 10 30 ed estensione di are 3 49.

Bosco da taglio nel vocabolo Formaletto, cui confinano Petrelli Luigi fu Tommaso, Spagnoli Francesco e strada, rappresentato in catasto dal numero 1993 di mappa, sez. 2ª, estensione 3 61, ed un estimo di scudi 11 17, del prezzo di lire 151 30.

11. Mazzi Costanzo fu Domenico e figli nati e da nascere. — Casa in via della Chiesa, al civico num. 62, cui confinano Dandini Stefano, Zoratti Luigi, Marchetti Luisa, rappresentata in catasto dai nn. 274 sub. 2, 274 1/2 sub. 2, sez. 2ª, reddito lire 52 50, del prezzo di lire 393 75.

Prato sotto le Canepine, cui confinano Confraternita del SS. Sagramento, Cappella Cerroni e patrocchia di Rocca Priora, rappresentato in catasto dal n. 25 di mappa, sez. 1ª, estensione 7 35, estimo scudi 28 18.

Pascolo nella contrada Pozzo della Viola, cui confinano RR. Padri Camaldolesi, Polidori Stefano fu Giovanni, Martini Giuseppe, rappresentato in catasto dal n. 262 di mappa, sez. 1ª, estensione 4 20, estimo scudi 2 70.

Altro pascolo nel vocabolo Mura Castellane, cui confinano Dandini Stefano fu Domenico Antonio, Amelia Pietro fu Lorenzo, Pompili Maria, rappresentato in catasto dal n. 835, sez. 2ª, estensione 0 80, estimo scudi 1 40.

Bosco da taglio nella valle Scudellara, cui confinano Tofini Giuseppe fu Paolo, Sacchetti Anacleto e Santovetti Antonio, rappresentato in catasto dai numeri 690 e 703 di mappa, sez. 2ª, estensione 15 24, ed estimo scudi 43 32.

Altro bosco da taglio nel vocabolo La Nivellata, cui confinano Pacini Paolo fu Filippo, Pompili Paolo di Luca e Ceccarelli Teresa vedova, rappresentato in catasto col n. 713/resto, sez. 2ª, estensione 12 31 ed estimo sc. 37 53.

Altro bosco da taglio nel vocabolo Monte Pantaleo, cui confinano Tofini Luigi fu Antonio o Pompili Paolo, rappresentato in catasto dal n. 726/resto di mappa, sez. 2ª, estensione 3 50, estimo scudi 10 03.

Bosco da taglio nella contrada Monterlingo, cui confinano Gentili Luigi, Ricci Candida e Dandini Stefano, rappresentato in catasto dai numeri 848 ed 853 di mappa, sez. 2ª, estensione 4 41, estimo scudi 9 28.

Altro bosco da taglio nel vocabolo Colle Capo Rosso, cui confinano Spagnoli Francesco, Martini Rocco fu Michele, Spagnoli Francesco fu Vincenzo, rappresentato in catasto dal numero 1718 di mappa, sez. 2ª, estensione 1 58, estimo scudi 4 09.

Bosco da taglio nella contrada Monte Orso, cui confinano Ricci prete Francesco, Spagnoli Francesco, Pucci Vincenzo, rappresentato in catasto col n. 2193 di mappa, sez. 2ª, estensione 3 78, estimo scudi 5 94.

Altro bosco da taglio nel vocabolo Valle Scudellara, cui confinano Tofini Vincenzo, Raponi Angelo e Rossi Maria vedova, rappresentato in catasto col num. 2394 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 14, ed estimo scudi 6 62, del prezzo di lire 710 26.

12. Conti Vincenzo fu Giuseppe (beni dotali di Vinci Rosa). — Prato nel vocabolo Cajano, cui confinano Giordani Ferdinando, Pucci Luigi e strada, rappresentato in catasto dai nn. 387 e 388 di mappa, sez. 1ª, estensione 17 15, ed estimo scudi 20 99.

Pascolo nella contrada L'Appellatore e casa nella strada detta della Fornace, cui confinano Spagnoli Vincenzo, Pucci Vincenzo e Vinci Gio. Battista, rappresentato in catasto dai nn. 1278 e 2503 sub. 1 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 06, ed estimo di scudi 0 07.

Seminativo nel vocabolo Stringolo, cui confinano Vinci Giuseppe, Balzoni Domenico e stradello, rappresentato in catasto dal n. 1043 di mappa, sez. 2ª estensione 5 06, ed estimo scudi 20 47, del prezzo di lire 196 04.

13. Mazzi Francesco fu Domenico. — Casa di 2 piani e 2 vani, in via della Chiesa, al civico n. 52, cui confinano Raponi Clementina fu Gio. Lorenzo, Ceccarelli Luisa vedova Pucci, rappresentata in catasto dal num. 274 di mappa, sez. 1ª, reddito imponibile lire 35 03, prezzo lire 262 72.

Pascolo nella contrada detta La Fornace, cui confinano Grisciotti Paolo, fu Loreto, Vincio Giuseppe ed Emili Paolo, rappresentato in catasto dal numero 1304 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 56, estimo scudi 1 79.

Seminativo nel vocabolo detto La Forma e pascolo a Campo Rosso, cui confinano Emili Pietro, Ruggeri Luca e Giordani Ferdinando, rappresentato in catasto dai numeri 2335 e 2551 di mappa, sez. 2ª, estensione 1 38, ed estimo di scudi 2 44, del prezzo di lire 20 14.

14. Spagnoli Giovanni Battista fu Luigi — Prato nella contrada Strada Romana, cui confinano Emili Paolo, Antonini Valentino e Ricci prete Francesco, rappresentato in catasto col n. 318 di mappa, sez. 1ª, estensione 6 32, estimo scudi 18 21.

Prato nella contrada Cajano, cui confinano Pacini Pietro, Senese Antonio e Spagnoli Ascenzo, rappresentato in catasto dal n. 384 di mappa, sez. 1ª, estensione 9 00, estimo scudi 28 84.

Pascolo nel vocabolo Monte del Tesoro, cui confinano comune di Rocca Priora, Toselli Rocco e fosso, rappresentato in catasto dal n. 2312 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 25, estimo scudi 1 06, del prezzo di lire 229 19.

15. Pucci Rosa fu Marco in Pucci — Prato nella contrada Sotto Le Canepine, cui confinano Tofini Emilio fu Raffaele, Confraternita del Sagramento, Pucci D. Domenico, rappresentato in catasto dal n. 17 di mappa, sez. 1ª, estensione 14 37, estimo scudi 55 69.

Bosco da taglio nella contrada detta Il Vallone, cui confinano Spagnoli Rocco e Paolo, Pucci Vincenzo, Zoratti Arcangelo fu Gaetano, estensione 20 09, estimo scudi 53 57.

Bosco da taglio nel vocabolo Calcara, cui confinano Dandini Stefano, Spagnoli Rocco e stradello, rappresentato in catasto dal n. 2274 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 29, estimo scudi 6 51, del prezzo di lire 548 66.

16. Zoratti Arcangelo fu Gaetano — Prato nella contrada detta Cajano, cui confinano Antonini Giuseppe, Gentili Giuseppe e strada, rappresentato in catasto dal n. 270 di mappa, sez. 1ª, estensione 3 31, estimo scudi 16 99.

Prato nel vocabolo Pantano, cui confinano Parrocchia ed Arcipretura di Rocca Priora, Spagnoli Francesco fu Vincenzo, rappresentato in catasto dal n. 493 di mappa, sez. 1ª, estensione 3 80, estimo scudi 14 57.

Seminativo nella strada della Forma, cui confinano Zoratti Arcangelo, Spagnoli Ascenzo e Emili Ignazio, rappresentato in catasto dal n. 1293 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 08, estimo scudi 0 52.

Bosco da taglio nel vocabolo Lubbaro, cui confinano Spagnoli Paolo di Vincenzo, Angeloni Filippo e Pompeo e Santovetti Antonio, rappresentato in catasto dal n. 2265 di mappa, sez. 2ª, estensione 4 23, estimo scudi 13 09, del prezzo di lire 215 18.

17. Mazzi Maria fu Domenico in Vinci Angelo — Casa pianterreno, composta di 3 vani, via Paolina, al civico n. 4, cui confinano Transerici Costantino, Pacini Pietro e Pucci Antonio, rappresentato in catasto dal n. 245 sub. 1, sezione 2ª, reddito imponibile lire 30, del prezzo di lire 225.

Bosco da taglio nella contrada Serpolleto, cui confinano Confraternita del Santissimo Sagramento, Dandini Giovanni fu Giuseppe, rappresentato in catasto dal n. 919 di mappa, sez. 2ª, estensione 1 07, estimo scudi 2 23.

Seminativo nel vocabolo Mastro Cesare, cui confinano Parrocchia di Rocca Priora, Confraternita del Santissimo Sagramento e stradello, rappresentato in catasto dal n. 1239 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 37, estimo scudi 13 70.

Pascolo nella contrada Appellatore, cui confinano Mazzi Costanzo, Mazzi Ascenzo e Vinci Angelo, rappresentato in catasto dal num. 2570 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 05, estimo scudi 0 06, del prezzo di lire 76 17.

18. Galli Ascenzo e fratelli fu Giovanni Battista — Seminativo nel vocabolo detto L'Aja, cui confinano Galli Giovanni Battista, Spagnoli Rocco e fratelli, rappresentato in catasto dal n. 1182 di mappa, sez. 2ª, estens. 14 32, estimo scudi 57 71.

Seminativo nella contrada detta Valle della Madonnella, cui confinano Ceremaldi Pietro, Pacini Rocco e Luciani Vincenzo, estensione 1 72, estimo scudi 6 93, rappresentato in catasto dal n. 1871 di mappa, sez. 2ª, del prezzo di lire 307 94.

19. Tofini D. Augusto ed Ercole fu Luigi — Stalla in via delle Case Nuove, al civico n. 48, cui confinano Martini Marco e Giacinto, Rossetti Candida e Mazzi Ascenzo, rappresentato in catasto dal n. 296 di mappa sub. 1, estensione ..., reddito imponibile lire 12.

Casa pianterreno nella via Porticato o Forno a Soccio, al civico num. 25, composta di 2 vani, cui confinano Felici Albina, Camilli Salvatore e Felici Francesco, rappresentata in catasto dal n. 44 sub. 1 di mappa, reddito imponibile lire 67 50, del prezzo di lire 596 25.

Prato nella contrada Sambuco, cui confinano Ceccarelli Rocco, Tofini Luigi e Giacci Rocco ed Ascenzo, rappresentato in catasto dal numero 368 di mappa, sez. 1ª, estensione 59 50, estimo scudi 228 09.

Pascolo nel vocabolo Il Giardino, cui confinano Vannutelli Giuseppe, Tecfani Gio. Battista e Giacci Rocco, rappresentato in catasto dal n. 791 di mappa, sez. 2ª, estensione 1 22, estimo scudi 1 43.

Seminativo nella contrada Madonna della Neve, cui confinano Carli Vincenzo fu Giuseppe, Pacini Rocco fu Filippo e Beneficio della Madonna della Neve, rappresentato in catasto dal n. 1258 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 30, estimo scudi 1 93.

Bosco da taglio nella contrada Monte del Tesoro, cui confinano Luciani Giovanni fu Gaetano, Pucci Candida e Mazzi Ascenzo, rappresentato in catasto dal n. 2460 di mappa, sez. 2ª, estensione 3 41, estimo scudi 14 97.

Seminativo nella contrada Ponti, cui confinano Confraternita del Santissimo Sagramento, Pucci Luigi fu Pietro Paolo e strada, rappresentato in catasto dal n. 2467 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 84, estimo scudi 9 85.

Pascolo nella contrada Sotto le Mura Castellane, cui confinano Pacini Filippo, Zocconali Paolo ed Emili Paolo fu Gio. Battista, rappresentato in catasto dal n. 2523 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 05, ed un estimo di scudi 0 06.

Pascolo Sotto le Mura Castellane, cui confinano Spagnoli Ascenzo fu Giuseppe, Mazzi Ascenzo e strada, rappresentato in catasto dal n. 2557 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 14, estimo scudi 0 07.

Bosco da taglio nel vocabolo Formaletti, cui confinano Carli Enrico da due lati e Teofani Gio. Battista, rappresentato in catasto dal n. 1384 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 03, estimo scudi 7 31, del prezzo di lire 1256 31.

20. Carli Vincenzo fu Luigi — Casa in via delle Case Nuove, al civ. n. 43, al 1° piano, composta di 2 vani, cui confinano Pucci Giovanni Battista, Giacci Rosa, Martini Marco, rappresentata in catasto col n. 299 sub. 2 di mappa, sezione 2ª, reddito imponibile lire 22 50, prezzo di lire 168 75.

Pascolo nella contrada Appellatore, cui confinano Pucci Nicola, Spagnoli Vincenzo e strada, rappresentato in catasto dal n. 398 di mappa, sezione 2ª, estensione 0 27, estimo scudi 0 32.

Bosco da taglio nella contrada denominata Mal Passo d'Acqua, cui confinano Tofini Barnaba, Albertazzi fratelli e strada, rappresentato in catasto dal n. 510 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 22, estimo scudi 5 18.

Altro bosco da taglio nel vocabolo Formaletto, cui confinano Emili Carlo, Cappella Cerroni, goduta da Carli D. Gioachino, rappresentato in catasto dal n. 1413 di mappa, sez. 2ª, estensione 4 61, estimo scudi 11 94, del prezzo di lire 83 08.

21. Balzoni Giulio fu Luigi — Fienile in via Appellatore, di 2 piani, composto di 2 vani, cui confinano Pucci Vincenzo fu Luigi, Vinci Gio. Battista, Pucci D. Domenico e Giovanni fu Gio. Battista, rappresentato in catasto dal numero 2565 di mappa, sezione 2ª, reddito imponibile lire 37 50, prezzo di lire 281 25.

22. Spagnoli Francesco fu Luigi. — Casa e cantina, porzione del primo piano e tutto il pianterreno, in via delle Case Nuove, ai civici numeri 23 e 29, cui confinano Mazzi Ascenzo fu Francesco, Raponi Francesca di Vincenzo maritata Zoratti e strada, rappresentata in catasto dal n. 354 sub. 1 di mappa, sezione 2ª, reddito imponibile lire 67 50, prezzo lire 506 25.

23. Cipriani Francesco fu Gaspare. — Bosco da taglio nel territorio di Rocca Priora, contrada Valle S. Lorenzo, cui confinano Pucci prete Francesco, Sorgi Luisa, Spagnoli Francesco e Mazzi Ascenzo, rappresentato in catasto dal n. 1974 di mappa, sezione 2ª, estensione 14 81, estimo scudi 49 63, e l'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 236 40.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Frascati, li 31 agosto 1881.

4670 Per l'Esattore — *Il Collettore*: N. POLIZIANI.

**Provincia di Roma — Circondario di Roma**

## COMUNE DI PONZA D'ARCINAZZO

## Avviso d'Asta

*per l'affitto delle erbe estive delle montagne Arcinazzo e Monte Altuino.*

Nel giorno undici del mese di settembre p. v., alle ore tre pomeridiane, nell'ufficio comunale di Ponza d'Arcinazzo, dinanzi al sindaco ff., o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento per l'aggiudicazione provvisoria, col metodo della candela vergine, dell'affitto delle erbe estive delle montagne denominate *Arcinazzo* e *Monte Altuino*, in un sol lotto, pel prezzo di base all'incanto di lire 5000 annue, e per la durata di anni nove, 1° gennaio 1882-31 dicembre 1891.

Le offerte verranno fatte in aumento al prezzo suddetto, e non potranno essere minori lire 10 ognuna.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due offerenti.

Ciascun offerente dovrà depositare a garanzia dell'offerta e delle spese la somma di lire 500.

L'aggiudicatario definitivo dovrà esibire un fidejussore solidale, la cui idoneità dovrà essere riconosciuta dalla Giunta municipale.

Il capitolato d'oneri è visibile in questa segreteria in tutte le ore del giorno.

Col giorno 26 settembre, alle ore tre pomeridiane, scadrà il tempo utile per presentare le offerte coll'aumento non minore del ventesimo.

Si osserveranno nell'incanto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870.

Ponza d'Arcinazzo, li 22 agosto 1881.

4653 *Il Segretario comunale*: BENEDETTO CICCARELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.